IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 101. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 13 Aprile 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano Roma.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA. Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 12 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

Economie o tasse

Ci sembra che in questa controversia tutta la differenza fra l' *Opinione*, la *Perseveranza* e noi si riduca ad una questione di tempo e di misura per la tassa sugli spiriti.

La *Perseveranza* non è contraria in modo assoluto a questi ritocchi di tasse, ma vorrebbe prima vedere l'efficacia delle economie, come se questa efficacia non si potesse valutare fin d'ora, pur ammettendole tutte quante e come se dopo averle ammesse tutte in via temporanea e sostituite in modo permanente da riforme organiche, non s'avesse sempre dinanzi quel quadretto dell' on. Grimaldi pei bilanci futuri, illustrato dal Cadolini.

Secondo noi la questione va posta in altri termini. Credete voi che l'aumento sulla tassa degli spiriti sia realmente un aggravio ai contribuenti, di quelli che si sentono e destano sofferenze? Credete voi che questo aumento turbi l'economia nazionale, ossia l'industria degli spiriti o che possa influire sul consumo e turbare la tassa?

Così, non altrimenti, va posata la questione. — Imperocchè se anche il bilancio fosse in pareggio e le risposte a quei tre quesiti fossero negative, voi, date le condizioni economiche del paese, che non si sollevano senza mitigare tariffe, pagando la differenza, o riducendo alcune altre tasse, diminuendone i proventi, o con altri rimedii che si risolvono sempre con un concorso dell'Erario, dovreste assicurare al bilancio quella risorsa.

L'aumento sulla tassa sugli spiriti nella misura proposta dal Grimaldi, non turba l' industria, che è caduta invece dopo la legge Doda: non turba i contribuenti, perchè colpisce soltanto i consumatori di bevande spiritose: torna di vantaggio all' agricoltura e alle industrie, alle quali si conserva il rimborso sopra una scala maggiore e non turba la tassa, essendo dimostrato e provato che il consumo non venne scosso, neppure quando fu spinta dal Magliani a 240, inclusa quella di rivendita, che ora resterebbe qual è.

Stando all'*Opinione*, non converrebbe aumentare la tariffa più di 20 lire, anzi fra le 10 e le 20 lire e confida discutendo con noi su questo punto di persuaderci.

Eccoci qua. Noi vi abbiamo in succinto esposte le ragioni che stanno in appoggio dell'aumento da 120 a 160 — ciò che rappresenterebbe almeno 8 milioni all'anno di più e senza spesa.

Avremmo, volendo, potuto invocare l'on. Luzzatti, che ha trattata a fondo, più d'una volta, la materia, in documenti parlamentari: l'on. Colombo che riteneva, a parte la tassa sulla rivendita, che il punto vero fosse le 150 lire e finalmente l'egregio collega on. Torraca, il quale dichiarava il 31 gennaio di accettare il catenaccio, come un *acconto*.

Potremmo citare all'*Opinione* giudizi più imparziali ed autorevoli?

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Atene**, 12 — La voce della conversione della Principessa Sofia alla religione ortodossa prende consistenza. Il battesimo avrebbe luogo durante la Settimana Santa greca.

Sebbene non ancora ufficiale, la notizia può essere considerata oggi come certa.

(N) **Londra**, 12, 2.20 pom. — Si ha da Ottawa che i negoziati tra gli Stati Uniti e il Canadà per la conclusione di un trattato di reciprocità non saranno ripresi fino al 12 ottobre.

(N) **Pietroburgo**, 12, 1 pom. — Il signor de Laboulaye, ambasciatore francese, è partito oggi per Parigi, in permesso di alcuni giorni.

(N) **Londra**, 12, 2.10 pom. — Il conte Tornielli, ambasciatore italiano, aprirà domani a St. Mary 's College una gran Fiera internazionale, in favore delle scuole per i poveri.

(N) **Madrid**, 12, 2.20 pom. — Si afferma che i negoziati per un trattato di reciprocità fra gli Stati Uniti e le Indie occidentali spagnole sono terminati in modo soddisfacente per ambedue le parti.

(N) **Londra**, 12, 2 pom. — Si ritiene probabile che lord Lansdowne, vicerè delle Indie, darà le sue dimissioni, in causa di cattiva salute.

(N) **Londra**, 12, 2 pom. — Si ha da Capetown che le autorità portoghesi hanno arrestato il passaggio dei piroscafi sul fiume Pungwe, in attesa che la Società inglese dell'Africa meridionale esaudisca la loro domanda di evacuare Massi Kesse.

Notizie da Buluwayo, Matabaleland, recano che tutto è tranquillo. Lobengula si è obbligato a fornire bestiame alla Società inglese per l'Africa meridionale, e la prima spedizione di 250 capi di bestiame è stata consegnata alla stazione della Società Mashonaland.

Al palazzo Madama

Quest'oggi il Senato discuterà il bilancio di assestamento, sul quale ha scritta la relazione l'on. Digny.

Le cifre si conoscono: ma è dei forti, direbbe l'on. Luzzatti, tener presenti le patrie sventure, vale a dire... i patrii debiti: dunque il risultato dei conti per l' esercizio in corso sarebbe il seguente:

Spese effettive	L.	1,610,145,338 37
Entrate effettive	»	1,556,065,736 78
Deficit	L.	54,079,601 59

L'illustre relatore analizza le varie partite, tanto negli effetti quanto nelle cause, per trarne deduzione d'indole economica e finanziaria: ed è un esame utile: ma pel momento l'interessante, per noi, è di vedere come stiamo colle riscossioni, per capire se il *deficit* previsto in 54 milioni non sarà maggiore: giacchè, se si potesse essere rassicurati che il male non sarà maggiore, si avrebbero due vantaggi: primo, nessuna dolorosa sorpresa alla fine dell'esercizio: secondo, la quasi certezza che le previsioni pel futuro esercizio sono ben fondate e quindi ci permettono di procedere con una discreta tranquillità.

I risultati che abbiamo fino al 31 marzo, e cioè per nove mesi dell'esercizio, permettono di credere che i 54 milioni di *deficit*, potranno piuttosto essere ridotti a qualche cosa di meno, anzichè essere superati.

Sulle imposte dirette non ci sono pericoli, giacchè le previsioni hanno base assodata nei ruoli; nei cespiti gabellari, mercè l'aumento nei tabacchi si può contare di raggiungere le previsioni; nelle tasse sugli affari, benchè offrano una diminuzione in confronto dell'anno scorso, siamo arrivati a 151 milioni in 9 mesi, e siccome ne furono previsti 200 per l'anno, siamo, se in questi ultimi tre mesi non ci casca... il mondo, in linea, giacchè i 50 milioni rappresentano precisamente il quarto.

C'è qualche altra osservazione a fare.

Il movimento ferroviario in queste ultime decadi segna una leggiera ripresa: le Sicule hanno aumentato e bene; l'Adriatica, nonostante qualche centinaio di chilometri nuovi, che sono, si capisce, passivi, resiste nel prodotto chilometrico a tenere il livello dell'anno scorso, e la Mediterranea nelle ultime due decadi risente una minor diminuzione.

Le poste danno negli ultimi due mesi qualche cosa di più, ed anche i telegrafi: sono cifre minime, ma è l'arresto della depressione. E non è poco.

Spieghiamoci meglio. Dal lato finanziario è poca risorsa e sarebbe imprudenza farvi su il menomo assegnamento per l'avvenire; questo si potrà fare soltanto, allorchè dopo un certo periodo avremo constatato un positivo incremento nei proventi dei varii cespiti. Ma dal lato economico questo arresto nella depressione costituisce un sintomo di speranza: ossia, non volendo essere pessimisti, si sarebbe autorizzati a supporre che la crisi abbia toccato il fondo o il punto massimo.

Resta a vedere se questo punto massimo rappresenti lo stato normale, rispondente alla potenzialità del paese, o se da questo fondo, che abbiamo toccato, si possa risalire, sia pure lentamente, la scala dell'attività e dello sviluppo economico.

L'on. Cambray-Digny conchiude la sua relazione dicendo che le particolarità svolte offrirebbero largo campo ad una discussione riassuntiva ampia e profonda sulla situazione attuale della finanza italiana: ma l' ufficio centrale se ne astiene per non tediare il Senato e perchè è sicuro che i ministri, i quali ebbero il coraggio di proporre nuove economie pel 1891-92, non esiteranno a proporre ulteriori provvedimenti, efficaci a ricondurre l'equilibrio nelle finanze e nel paese la prosperità economica.

Una discussione elevata e profonda sulla situazione della finanza italiana nelle calme sfere del palazzo Madama non potrebbe mai tediare nè i senatori, nè altri e tornerebbe sempre utile al paese. Fu detto anzi che l'on. Saracco avesse in animo di prendere questa occasione per pronunciare un discorso sulla situazione e sulla politica finanziaria.

Se così fosse, ne saremmo lieti; giacchè le considerazioni ed i giudizi di un uomo della competenza dell'on. Saracco in materia finanziaria non potrebbero che rischiarare l'opinione pubblica, alquanto confusa ed incerta sulla solidità delle economie proposte e sui presumibili vantaggi che potrebbero derivare da riforme organiche, tuttora allo stato latente, al bilancio dello Stato.

E tanto più sarebbe utile, inquantochè la conclusione dell'on. Digny, il quale in omaggio alla sua antica tesi, crede che un indirizzo finanziario fondato su tasse inceppanti, alte tariffe ed emissioni di debiti assorbenti l'alimento dovuto alle industrie non possa che far crescere o perpetuare la crisi economica, è tutt'altro che confortante.

Noi non crediamo che la tesi dell'on. relatore del Senato sia accettabile e l'abbiamo detto altre volte; ma merita di essere discussa e se il Senato, mentre a Montecitorio si discutono i progetti militari, ci regalasse una buona discussione finanziaria, si renderebbe benemerito.

Pel traffico ferroviario

L'on. Ministro dei LL. PP. ha sentito il bisogno, dopo la Commissione per studiare la materia idraulica, di nominare una Commissione pel traffico ferroviario e pel riscontro governativo sull'esercizio ferroviario.

Ecco il decreto che istituisce questa nuova Commissione:

Art. 1. E' nominata una Commissione per lo studio dei provvedimenti intesi a promuovere lo sviluppo del traffico sulle strade ferrate, tenuto principalmente conto di quanto si attiene alle tariffe, agli orari ed ai rapporti con le linee internazionali e di navigazione.

La Commissione esaminerà altresì se ed in qual modo occorra modificare o rendere complete le vigenti norme emanate per R. decreto o per disposizione ministeriale, allo scopo di assicurare la retta funzione del riscontro governativo sull'esercizio delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula in conformità della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3.a).

Art. 2. Sono chiamati a far parte della Commissione i signori:

Tabarrini avv. Marco, senatore, pres. sez. al Cons. di Stato.
Balenzano avv. Nicola, deputato.
Carmine ing. Pietro, id.
Cibrario avv. Giacinto, id.
Del Balzo barone Girolamo, id.
Favale Casimiro, id.
Gallo avv. Niccolò, id.
Giampietro Emilio, id.
Maiorana-Calatabiano, senatore del Regno.
Monzilli Antonio, Dir. Divis. al Commercio.
Prinetti ing. Giulio, deputato.
Romanin-Jacur ing. Leone, id.
Rossi ing. Adolfo, Dir. capo all'Ispettorato.
Sanguinetti Adolfo, deputato.
Scialoja avv. Vittorio, prof. Università di Roma.
Simonelli dott. Ranieri, deputato.

L'ing. Adolfo Rossi disimpegnerà le funzioni di segretario, condiuvato dal sig. Coen-Cagli, ing. allievo nel Genio civile.

Art. 3. Le proposte della Commissione saranno presentate non più tardi del 30 giugno pross.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1891.

Il Ministro: **Branca**.

Non diremo che la composizione di questa nuova Commissione lasci a desiderare tanto come l'altra: ma anche qui non vediamo chiamato alcuno degli uomini, all'infuori del Parlamento e dell'amministrazione governativa, che godono fama di competenti in materia di traffico e di servizio ferroviario.

Diremo di più. Alla Camera e al Senato non mancano nomi ben noti nelle grandi industrie e nei commerci, i quali potrebbero portare un concorso valido, quanto quello che l'on. Tabarrini suol portare nella Giunta centrale per gli studi letterarii, e non vediamo neppure uno dei 18 membri che si occuparono per tre mesi della questione ferroviaria o fecero parte dell'inchiesta industriale e ferroviaria.

Notiamo pure che tre anni fa si ebbe, nominata dall'on. Saracco, una Commissione per la questione degli orari e del servizio ferroviario, presieduta dal senatore Celesia, la quale compilò due volumi abbastanza istruttivi: neppure uno dei componenti quella Commissione ne fa parte.

Si vede che l'on. Branca vuole dei lumi nuovi.

Data la presidenza idraulica all'amico De Zerbi e quella del traffico ferroviario all'illustre letterato Tabarrini, giova sperare che una futura Commissione pel riordinamento dei porti, fari e spiaggie sarà presieduta dall' illustre professore di medicina on. Cardarelli.

E' vero che dopo tutte queste Commissioni se ne sa meno di prima e che i servizi, per buona sorte, hanno un organismo che resiste anche alle Commissioni estemporanee.

I lavori del Catasto

Riassumendo nel giornale dell' 11 i lavori catastali al 1° novembre 1890, è stata omessa, nell'aggiornamento delle mappe, la provincia di Firenze, che vi figura per ettari 65,424, mentre quella di Pisa ha aggiornato delle mappe per ettari 35,443 invece di 18,136 come fu stampato per errore.

Pel 1° Maggio

La *Tribuna* vorrebbe far credere che le misure presidenziali prese l'anno scorso fossero più restrittive di quelle prese ora.

Sono eguali; è differente invece il giudizio della *Tribuna*, la quale censurava l'on. Crispi perchè non permetteva come a Vienna le passeggiate pacifiche e le processioni *a due a due*, mentre ora trova che tutto è giustificato; ciò che dimostra come la nostra consorella comincia a diventare un giornale che comprende certe necessità di governo, chiunque ci si trovi.

Il dire poi che dopo aver *tremato* il 1° maggio i membri del gabinetto Crispi sono andati ripetendo la canzone che l'Italia era ricca e non esisteva la questione sociale, è roba che fa ridere anche i polli d'India!

Il Comizio di Milano

Milano, 12, ore 17,50. — Il Comizio dei diritti del lavoro nel teatro della Canobbiana, è passato relativamente tranquillo. L' autorità aveva disposto riparti di cavalleria e di alpini nei cortili vicini al palazzo reale.

Il teatro era pavesato con bandiere delle varie nazioni. La platea era gremita ed occupati i palchi dalla prima alla quarta fila.

Il Comizio ebbe principio al tocco.

L' operaio Masserini, aprì il Comizio.

Fu eletto presidente l' avv. Fratti, che dopo breve discorso presentò Romanet rappresentante dei socialisti francesi. Questi pronunziò un discorso molto mite deplorando l' equivoco economico e commerciale, persistente fra l' Italia e la Francia. Egli salutò la democrazia d' Italia e lesse l' adesione di 22 consiglieri municipali di Parigi. (Applausi e grida di *Viva la Francia*).

Jacobs rappresentante i socialisti tedeschi lesse un dispaccio da Gotha. Egli affermò che soltanto l' ordinamento socialistico può assicurare la pace.

Più vivace fu Fernandez, rappresentante la federazione di resistenza di Barcellona, il quale affermò che la speranza dei lavoratori sta nella scelta di una rivoluzione generale. Disse che le divisioni bestiali del patriottismo sono distrutte dalla manifestazione internazionale del 1° maggio. Invitò ad imitare gli operai spagnuoli, che il primo maggio non si contenteranno di manifestare nei teatri, ma scenderanno in piazza.

L'ispettore di P. S. interruppe più volte Fernandez, nonchè l'anarchico avv. Gori.

L'avv. Turati lesse una lettera del deputato socialista tedesco Liebnecht.

Cattaruzza parlò per l'unione democratico-sociale milanese, affermando la necessità che lo Stato intervenga come regolatore fra capitale e lavoro.

Galleani anarchico, a nome dei contadini del Monferrato, dichiarò la utilità di minacciare lo Stato e la proprietà, onde ottenere delle concessioni.

Chiuse dando appuntamento sulle piazze pel primo maggio.

Croce sostenne l'opportunità di affermarsi solamente per le 8 ore di lavoro.

Il deputato Maffi, a nome di 22 Cooperative di braccianti di Reggio Emilia, propose che lo Stato conceda ad esse, assieme consociate, l'emissione di carta-moneta.

Galliani combattè le Cooperative, perchè tendono a fare degli operai altrettanti capitalisti.

Fratti lesse un telegramma della democrazia belga.

I socialisti dottrinari presentarono un ordine del giorno proposto da Lazzari; gli anarchici un altro proposto da Galliani.

I Mazziniani un ordine del giorno proposto da Tavoni.

Il presidente dà a Tavoni la precedenza per svolgere il suo, fra sdegnose apostrofi dei socialisti e degli anarchici.

Avviene uno scambio di pugni.

Intervengono prontamente i carabinieri e separano i contendenti.

L'ordine del giorno Tavoni invoca, per virtù della coscienza dei lavoratori, la fine del loro sfruttamento e la socializzazione della ricchezza con carattere internazionale ed afferma l' opportunità di una manifestazione il 1° maggio. Messo ai voti è approvato fra le proteste degli anarchici e dei socialisti. Alle 4 è finito tutto.

Stasera ai rappresentanti forestieri è stato offerto un pranzo all' Albergo Nazionale ed una bicchierata al Consolato operaio.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari riguardanti il servizio delle strade ferrate:

Costruzione di un piano caricatore militare nella stazione di Susa, lungo la ferrovia da Bussoleno a Susa, con annesso preventivo di spesa di L. 50,000.

Impianto di una nuova stazione lungo la ferrovia da Torino ad Alessandria, nella località di Rocchetta Tanaro, in sostituzione della fermata di Cerro, con annesso preventivo di spesa ammontante in complesso, comprese le L. 87,379,57 per materiale metallico di armamento, a L. 152,779,57.

Lavori per l'impianto di un binario d'incrocio, con posto telegrafico, presso il ponte sulla Bormida, fra le stazioni di Cengio e di Saliceto, nella ferrovia Savona-Bra, con annesso preventivo di spesa di L. 86,700.

Progetto presentato dalla Direzione generale delle strade ferrate Meridionali, relativo ai lavori di sistemazione della trincea di Pollaresco, lungo la ferrovia Bergamo-Lecco, fra le progressive 3.250 e 3.556, con annesso preventivo di spesa di lire 5806.

Il Consiglio ha inoltre ritenuto che l'approvazione dei suindicati quattro progetti possa valere anche come dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni occorrenti.

Il Consiglio di Stato ha ammesso che sulla base del proposto schema di contratto si possa procedere alla vendita alla Società italiana per le strade ferrate della Sicilia del materiale da ricavarsi dalla demolizione dei fortilizi di Siracusa e da utilizzarsi nel riempimento di uno stagno che si formerà alle spalle della nuova banchina che la predetta Società deve costruire.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di sottobanca a presidio dell'argine sinistro del Po nella fronte dell' abitato di Viadana (Mantova).

Domanda di sussidio delle Bonificazioni Reggiane per riparazione di danni causati dalle piene del torrente Modolena (Reggio Emilia).

Domanda della Banca Popolare di Faenza per estrazione di acqua dal Volano a Codigoro (Ferrara).

Domanda della signora Micotti vedova Pagnoni per l'occupazione di una zona di litorale del lago di Como.

Progetto per lavori di spurgo e restauro del Canale demaniale denominato Condotto Pubblico di Lucca.

Domanda Goes per concessione di un tratto di spiaggia del lago Maggiore, in territorio di Stresa (Novara).

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Francia.

I cacciatori alpini — La *France* riferisce che i battaglioni di cacciatori alpini, che guadagneranno i loro centri di accantonamento verso i mesi di giugno o di luglio, saranno occupati a costruire delle baracche, come fanno gli italiani, su tutti i colli vicini della frontiera delle Alpi.

Nella valle del Guyl, la vecchia opera di Fort Queyrat sarà preparata per resistere ad un attacco possibile e sulle alture circostanti saranno disposte delle batterie.

Secondo gli ordini del generale Berge, la strada da Guillestre a Saint-Paul, per il colle di Vars, sarà rettificata e resa carrozzabile su tutto il suo percorso.

Un battaglione di cacciatori alpini sarà incaricato di rendere praticabile il cattivo sentiero dei pedoni, che attraversa la catena di Parpillon e riunisce Barcellonetta a Embrun, l'Ubaye la Durance.

I quadri degli ufficiali nell'esercito francese — E' stato pubblicato testè l'Annuario militare per il 1891.

Da esso risulta che l'ufficialità comprende:

2 marescialli di Francia, 6 generali mantenuti in attività senza limite di età, 95 generali di divisione in attività, 196 generali di brigata in attività, 30 generali di divisione di riserva, 31 generali di brigata di riserva, 104 generali di divisione a riposo, 217 generali di brigata a riposo.

Gli ufficiali delle diverse armi si suddividono così:

Fanteria: 192 colonnelli, 199 luogotenenti colonnelli, 1052 capi battaglione (maggiori), 4135 capitani, 3646 luogotenenti e 2776 sottotenenti.

Cavalleria: 85 colonnelli, 87 luogotenenti colonnelli, 292 capi squadrone (maggiori), 1048 capitani di cui 4 indigeni, 1039 luogotenenti di cui 17 indigeni e 997 sottotenenti di cui 26 indigeni.

Artiglieria: 77 colonnelli, 96 luogotenenti colonnelli, 387 capi squadrone (maggiori), 1468 capitani, 1094 luogotenenti e 897 sottotenenti.

Genio: 37 colonnelli, 37 luogotenenti colonnelli, 147 capi battaglione (maggiori), 481 capitani, 180 luogotenenti e 76 sottotenenti.

Treno di equipaggi: 4 luogotenenti colonnelli, 20 capi squadrone (maggiori), 168 capitani, 110 luogotenenti e 96 sottotenenti.

Gendarmeria: 16 colonnelli, 15 luogotenenti colonnelli, 100 capi squadrone (maggiori), 288 capitani, 284 luogotenenti e 48 sottotenenti.

Ciò da un totale per l'esercito attivo di: 299 ufficiali generali, 2818 ufficiali superiori, 18,289 ufficiali subalterni, ossia 21,401 ufficiali combattenti, senza contare gli ufficiali del corpo di sanità, dell'intendenza, dell'amministrazione ecc.

Miscellanea.

Armature di Nickel. — L'*United Service Gazette* dice che il Governo degli Stati Uniti ha incominciato ad adoperare le nuove lastre da corazza di nickel tanto per terra quanto per mare.

La chiglia del *Puritan* sarà difesa da una cintura di tale corazza, alta 5 piedi e 7 pollici e dello spessore variabile di 14 a 6 pollici.

L'armatura sarà fortemente rivestita di legno.

Anche le fortificazioni del porto di Boston saranno munite di lastre di nickel.

---

20 APPENDICE 20

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE SECONDA

Alla scoperta del delitto.

Clotilde, caso strano, trovò, stando in quel salone, un po' di quella calma che aveva invano cercato da tanti giorni, e andò nella sua stanza quasi tranquilla.

La coscienza le aveva ripetuto che non aveva nulla a rimproverarsi.

Quando Valentino andò, come abbiam detto, a Vilvaudran, vi andò a piedi, come Lafistole vi era andato.

Durante la strada, volle interrogare i contadini che, al dire di Pastouret, avevano indicato la via da seguire al cassiere di Chavarot.

E Valentino, abilmente interrogandoli, potè stabilire che Lafistole, la prima volta, non andava al villaggio di Vilvaudran, ma precisamente al castello.

— Che cosa ci andava a fare? — si domandò Valentino.

All'epoca in cui Lafistole era andato al castello degli Hautefort, non vi si trovavano altro che il giardiniere e sua moglie.

Vero è che Clotilde — e Valentino se lo ricordava bene — aveva fatto parecchie gite, in quel turno, a Vilvaudran. Ma nulla provava che una di queste gite coincidesse con quella che Lafistole vi aveva fatto.

La prima cura di Valentino, appena arrivato a Valvaudran, fu di andare a trovare Vilbret, la cui deposizione, che aveva letto negli atti del processo, lo aveva colpito.

Egli sapeva che il guardiano era un uomo intelligente e furbo. Forse aveva fatto qualche altra scoperta, e, qualunque fosse, voleva conoscerla.

Vilbret era sulla soglia di casa sua, occupato a far colazione con un pezzo di pane e un pezzo di formaggio.

Egli amava Valentino, perchè sapeva che doveva entrare a far parte della famiglia degli Hautefort, visto che per Vilbret il mondo cominciava a finire dove cominciava a finire la famiglia dei suoi padroni.

Ciò nondimeno, vedendo apparire Valentino, il vecchio guardiano provò un vivo turbamento.

Che cosa veniva a fare?

Vilbret non lo sapeva.

Ma in ogni modo, dopo aver salutato rispettosamente il giovane avvocato, gli offrì una sedia in attesa che volesse interrogarlo.

— Mio caro Vilbret — disse senza preamboli Valentino — vengo a pregarvi di rendermi un servigio.

— A me? — fece stupito il guardiano.

— Sì.

— Voi sapete, signor Valentino, che sono tutto a vostra disposizione.

— Vi ringrazio.

— Di che si tratta?

— Io credo all'innocenza di mio padre, e mi propongo di provare che egli non ha ucciso Lafistole. Volete aiutarmi?

— In tutto quanto potrò.

— Siete voi, non è vero, che trovaste mio padre vicino al cadavere di Lafistole?

— Sì.

— Il signor D'Hautefort mi ha permesso di leggere tutto il processo. Non ho visto che voi abbiate detto di avere udito il colpo di revolver che uccise Lafistole.

— Non potevo dirlo, perchè non ho sentito niente.

— Questo è strano!

— Perchè?

— Perchè voi siete abituato ai rumori del bosco, e quando un cacciatore di frodo esplode il suo fucile, fosse pure a un chilometro di distanza, voi udite benissimo la detonazione, non è vero?

— Secondo il vento.

— Ma quella sera voi eravate pochi metri distante da mio padre.

— E' vero. Ma io sono arrivato quando il delitto era già stato commesso.

— Voi eravate in giro con due vostri camerati.

— Appunto. Blaise e Mathurin.

— E hanno essi, quella notte, udito qualche detonazione?

— Sì, una.

— Ma al processo non l'hanno detto.

— Può darsi! Si trattava di un cacciatore di contrabbando che tirò un colpo dalla parte del castello.

— Lo sorpresero?

— No... accorsero a quella volta, ma arrivarono troppo tardi.

— E che cosa vi prova che quel colpo fosse stato tirato da un cacciatore di contrabbando?

Il guardiano non rispose.

Per lui, la cosa non ammetteva dubbio, ma gli era impossibile provarlo.

— In ogni caso — disse finalmente — il colpo veniva da Vilvaudran e non dalla strada.

— Ebbene?

— Ebbene, Lafistole fu ucciso sulla strada e non a Vilvaudran.

— Volete condurmi al crocicchio della croce di San Giacomo?

— Subito.

E i due uomini si misero in cammino.

Il crocicchio era a una mezza lega di distanza dalla casa del guardiano, e non tardarono ad arrivarvi.

Ma durante il tragitto, nè Valentino nè Vilbret avevano pronunziato una sola parola.

Vilbret rispettoso e abituato a trattare coi signori che guidava alla caccia, non parlava mai senza essere interrogato.

Quanto a Valentino, egli pensava a suo padre, alla grave missione che si era imposta, e pensava se avrebbe potuto riuscire, o se non sarebbe stato fermato da insormontabili difficoltà.

Una volta arrivati al crocevia di San Giacomo, Valentino disse:

— E ora spiegatemi dove eravate voi quando sorprendeste mio padre, ma vi prego di dirmi tutto, senza nascondermi il più piccolo particolare.

Disciplinato come un militare, Vilbret diede tutte le informazioni che si vollero da lui.

— E ora mostratemi il luogo esatto dove era il cadavere, e ditemi in quale posizione fu trovato.

— Volentieri, signor Valentino. E anzi vi dirò che non mancai subito di fare alcune riflessioni.

— Dite.

— Voi vedete quel gran cespuglio non è vero?

— Sì.

— Non vi pare che vi si potrebbe nascondere una mezza dozzina di cervi?

— E' verissimo.

Il seguito in quarta pagina

Note bibliografiche

I vecchi istituti e l'istituto nazionale di credito fondiario. — Studi e proposte del dott. Stefano Allocchio — Milano. Ulrico Hoepli editore.

E' uno studio critico, condotto con grande competenza e perfetta conoscenza dei problemi economici, intorno alla legge sul credito fondiario. Le conclusioni finali dànno una idea esatta e precisa dei provvedimenti, che l'autore ritiene opportuni, affinchè i nostri vecchi istituti ed il nuovo istituto nazionale di credito fondiario possano esplicare, a seconda della loro speciale natura, tutta la *potenzialità* di cui sono suscettibili, a vantaggio della proprietà immobiliare, sia dessa rustica o urbana.

E' lavoro coscienzioso che va raccomandato caldamente a coloro che si occupano dell'importante tema e servirà certo come utilissimo elemento, a spianare la via ad un razionale ed utile coordinamento dei nostri istituti.

La legge ed i regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza del dottor Carlo Biancoli — Bologna, tip. succ. Monti.

Abbiamo ricevuto un elegante volumetto contenente la Legge 17 luglio 1890 n. 6972 e i Regolamenti amministrativi e di contabilità per la applicazione della legge stessa approvati con regio decreto 5 febbraio 1891 n. 99.

Ciò che forma il maggior pregio di questo volume è un estesissimo indice analitico alfabetico delle materie contenute così nella legge come nei regolamenti, compilato con diligente ed amorosa cura dal dott. Carlo Biancoli, direttore del « Bollettino delle Opere pie del regno ».

Questo indice che occupa 32 pagine è composto di 850 voci e riassume tutto ciò che la Legge e i Regolamenti contengono con opportuni richiami, per modo che è immensamente facilitata ogni ricerca così agli interessati come agli studiosi.

Il volumetto è il primo di una serie che il « Bollettino delle Opere Pie » nell'intento di semplificare e facilitare l'applicazione delle nuove disposizioni, ha intenzione di pubblicare.

Il secondo conterrà tutte le leggi amministrative e finanziarie che hanno attinenza coll'amministrazione delle Opere Pie.

Il primo caso di anchilostomiasi nelle provincie meridionali, pel dott. Giuseppe Consalvi, di Casoli (Abruzzo Cit.). — Napoli, Enrico Detken edit.

Il dottore Consalvi ha rinvenuto dei casi di *anchilostomiasi*, nell'Abruzzo, in individui naturali di quelle contrade, che non erano mai usciti dai loro luoghi nativi. Questa malattia, prodotta dalla presenza nell'intestino *duodeno* dell'uomo di un elemento, denominato perciò *anchilostoma duodenale*, è quella stessa che nel 1880 menò tanta strage fra gli operai del S. Gottardo: ed è molto esiziale per le classi operaie, principalmente per gli agricoltori.

Nelle provincie del Mezzogiorno d'Italia, esclusa la Sicilia, finora non era stata ancora segnalata, almeno in individui nativi di quelle regioni, la presenza di questo malanno, che del resto nell'Alta e nella Media Italia, non che in molte altre regioni dei due emisferi, non faceva difetto. Importantissima è dunque la scoperta fattane dal dottore Consalvi, e noi richiamiamo l'attenzione dei sanitari del Mezzogiorno, non che delle autorità preposte alla tutela della pubblica igiene, su questo interessante argomento; poichè trattasi d'una malattia, che, se curata in tempo, è suscettibile di guarigione, mentre a stadio inoltrato è assolutamente letale; e finchè dura (2 a 4 anni) riduce l'infelice, che ne soffre, alla più completa impotenza materiale.

Il dott. Consalvi, all'uopo ha pubblicato una memoria sul Giornale internazionale delle scienze mediche, edito dal Detken di Napoli, che esortiamo tutti a leggere. Con lodevole pensiero poi ne ha anche fatta una istruzione popolare a stampa, per diffondere fra le classi operaie una più precisa nozione di questa malattia.

La pedagogia di Jacopo Stellini, per F. Cicchitti-Suriani — Roma, fr. Bocca edit.

In questo breve scritto si esamina con competenza e dottrina la teoria pedagogica del padre Jacopo Stellini, somasco, che insegnò etica nell'Università di Padova dal 1739 al 1770, anno in cui morì. L'A. conclude che dalle opere dello Stellini si sprigionano e diffondono sprazzi luminosi, i quali tuttora irradiano calore e vita all'arte e scienza pedagogica, malgrado non vi rilucano quelle concezioni nuove ed originali, che tanto plauso procacciarono all'etica di lui dal Romagnosi.

Un detto di Amleto e l'educazione dei sensi, di N. R. D'Alfonso — Milano, E. Trevisini edit.

In quest'opuscolo l'A. analizza il detto che pronunzia Amleto nel cimitero, quando meravigliato che un villano scavi una fossa cantando, rivoltosi ad Orazio esclama:

Has this fellow no feeling of his business, that he sings at grave making? — « Non ha costui alcuna coscienza del suo mestiere, che canta scavando una fossa? » — E Orazio risponde: « L'uso ha prodotto in lui la nota dell'indifferenza. » — A cui Amleto soggiunge: « Egli è pur così; la mano di poco esercizio ha il senso più fino. » — Dal che l'A. prende occasione per dimostrare come lo Skakespeare, scrutatore e conoscitore profondo della natura dell'uomo, ha mostrato di vedere e comprendere certi fenomeni psichici che son potuti sembrare a principio paradossali e strani, ma che la psico-fisiologia moderna spiega e riconosce come veri.

Provvedimenti finanziari. Rimaneggiamento e modifiche alle diverse tasse ed imposte in vigore nel regno e novelle imposizioni. Poche idee sottoposte a S. E. il Ministro delle finanze, per Vincenzo De Asmundis. — Sommario: Proventi giudiziari — Ipoteche — Tasse sugli affari — Crisi agraria — Imposto diretto — Tassa di ricchezza mobile — Banche d'emissione ed istituti di credito — Novelle imposte e provvedimenti diversi — Locali demaniali — Opere pie — Nota. — (Napoli, tip. di Carlo Zomack).

Intorno alle due edizioni venete 1471 e senz'anno delle Istituzioni oratorie di Quintiliano e all'edizione veneta 1482 delle declamazioni già attribuite a Quintiliano. Venezia, coi tipi fratelli Visentini. — E' una nota erudita del Castellani che raccomandiamo ai cultori di questi studi pazienti.

Collezione minima. — Con questo titolo l'editore Luigi Pierro ha intrapresa una pubblicazione periodica al prezzo di cent. 25 il numero, scegliendo fra i più noti e provetti autori quelle opere che maggiormente abbiano interesse, sia scientifico, sia letterario; ed ha iniziata la raccolta con le commedie di Achille Torelli. Il primo volume contiene *La Verità*.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani si contrattarono fino verso doll. 1,19 1|2 allo staio di 36 litri, il granturco fino a 0,81 e le farine da doll. 4,10 a 4,15 al sacco di 88 chilogr. A Chicago i prezzi tanto dei grani che dei granturchi si mantennero sostenuti, ma con tendenza peraltro meno decisa e a S. Francisco i grani si quotarono fino a doll. 1,52 1|2 al quint. fr. bordo.

A Pest i grani si quotarono da fior. 8,59 a 8,83 al quint. e a Vienna da 8,77 a 8,93. A Parigi i grani pronti sono saliti fino a fr. 29 al quint.

A Firenze i grani da 25 a 26,75 al quintale al vagone, a Bologna i grani da 26 a 26,25, i granturchi da 15,50 a 17 e l'avena a 18, a Ferrara i grani da 25,50 a 25,75, a Verona i grani da 23,75 a 24,75, il granturco da 15,25 a 16 e il riso da 36 a 42, a Milano i grani da 24 a 26, i granturchi da 15,75 a 17,50 e la segale da 18,25 a 19, a Pavia i risoni da 22 a 24,50, a Torino i grani da 26,50 a 27,50, i granturchi da 16 a 17 e l'avena da 20,50 a 21, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 20,75 a 21,50 e l'avena di Russia a 15 e a Castellammare di Stabia i grani teneri da 24 a 27.

Vini.

A Vittoria i vini variano da L. 17 a 25 all'ett. fr. bordo, a Pachino da 16 a 18, a Riposto con parecchie spedizioni per la Svizzera e la Germania da 15 a 20 e a Terranova con qualche spedizione per Tunisi a 21.

A Gallipoli i vini di prima qualità da 28 a 30 e le correnti da 18 a 20. A Molfetta pochi affari da 19 a 24 alla cantina. A Barletta gli Andria da 27 a 25, i Trani da 21 a 30 e i Corato da 20 a 24 in campagna.

A Napoli i Gragnano rossi da 25 a 40 e gli Avellino da 20 a 30.

In Arezzo i vini bianchi a L. 40 e i rossi da 35 a 55. A Siena i vini del Chianti e di collina da 60 a 70 e i vini di pianura da 36 a 45. A Livorno i vini di Maremma da 31 a 35, i Pisa da 26 a 30, i Lucca da 28 a 32, gli Empoli da 35 a 38 e i vini bianchi dell'Elba da 27 a 29 sul posto.

A Genova i vini di Piemonte da 54 a 55 al quintale alla stazione, i Sicilia da 18 a 32 allett. allo sbarco, i Sardegna da 18 a 40, i Calabria da 20 a 37, i Napoli da 20 a 25.

A Torino i vini di prima qualità da 54 a 68 all'ett. dazio consumo compreso e i secondari da 46 a 56. In Alessandria i vini comuni rossi da 40 a 48 e a Cagliari i Campidano bianchi da 13 a 14, i rossi da 15 a 18, i Torralba da 16 a 17, e gli Ogliastra da 23 a 25 in campagna.

In Ungheria i vini bianchi da fr. 30 a 40, i rosati da 30 a 35 e i rossi da 36 a 55.

Spiriti.

A Milano i spiriti di granturco di gr. 95 da lire 220 a 222 al quint., detti di vino da 230 a 231, detti di vinacce da 217 a 220, gli spiriti di Ungheria da 232 a 233 e l'acquavite da 99 a 110 a seconda del grado. A Genova gli spiriti di Napoli da 226 a 232 e quelli di Sicilia da 222 a 228 e a Parigi le prime qualità di 90 gr. disponibili al deposito quotate a fr. 41,50.

Oli d'oliva.

A Porto Maurizio gli oli mangiabili da 112 a 125 al quint. A Genova molti arrivi e vendite insufficienti. Si venderono da oltre 1000 quint. di oli al prezzo di L. 106 a 120 per Bari, da 116 a 118 per Riviera ponente, da 120 a 128 per Sassari, e da 74 a 76 per i lavati.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da 120 a 150. A Napoli i Gallipoli pronti si quotarono a 88,75 e per maggio a 89 e a Bari i prezzi variano da 103 a 112.

Bestiami.

A Bologna i bovi da macello da 130 a 150 al quint. morto, e i vitelli di latte da 88 a 90 a prezzo vivo. Nei suini di bella razza sui cinque e sei mesi ricercati da 65 a 70 per capo.

A Milano i bovi grassi da 120 a 140 a peso morto, i vitelli maturi da 145 a 155, gli immaturi a peso vivo da 65 a 85 e i maiali magri da 90 a 100 a peso vivo, e a Mantova i bovi da 700 a 1000 il paio.

Agrumi.

A Messina i limoni sulle L. 7,50 per cassa, gli aranci sulle L. 50, l'agrocotto a 573,50 per limone alla botte, e 433,50 per bergamotto, e le essenze da 5,70 a 6 alla libbra per limone, lire 5 per arancio e lire 11 per bergamotto.

Zolfi.

A Messina gli zolfi greggi sopra Girgenti si quotarono da 12,96 a 14,40 al quint. sopra Catania e da 13,26 a 15 e sopra Licata da 13 a 14,45 e a Genova gli zolfi macinati di Romagna da L. 17,50 a 18,50.

Sete.

A Milano il mercato fu alquanto animato, essendosi dato sfogo a tutti quegli affari, che presentavano una certa convenienza. Le greggie classiche 9,12 si venderono da 45 a 45,50, le sublimi in titoli diversi da 43 a 44, gli organzini fraisant classici 17|19 a L. 52, i sublimi 17|19 da L. 51 a 51,75, i belli correnti 18|20 da 49 a 50,50, le trame classiche 28|32 a 3 capi da 50 a 51 e le belle correnti 24|26 da 46 a 47.

A Lione fra gli articoli italiani venduti si notano greggie a capi annodati di second'ord. 9|12 da fr. 48 a 49 e organzini 18|20 di second'ord. da fr. 54 a 55. Telegrammi recano che a Shanghai i prezzi delle sete aumentarono di 3 a 5 taels, a Iokokama di 40 piastre e a Canton di 10 a 15 dollari.

Canape.

A Bologna i prezzi si mantennero i medesimi, cioè da 70 a 75 per le canape buone e da 46 a 50 per le stoppe e scarto il tutto al quintale. A Reggio Emilia le canape da L. 75 a 80 e a Napoli da L. 70 a 85.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Ancona, 12, ore 13. — Ieri sera il Consiglio comunale approvò l'operato del sindaco e dell'assessore a Roma, dichiarandosi soddisfatto dei risultati ottenuti.

Autorizzò inoltre il sindaco a stare in giudizio per lo scioglimento del contratto con la Raffineria, ed autorizzò la Giunta a stipulare un nuovo contratto, con altra Ditta, determinandone le condizioni opportune ed utili al municipio.

Delegò poi il sindaco Dari, l'assessore Gabrielli ed il consigliere Pacetti a recarsi a Livorno per rappresentare il municipio nell'adunanza dei creditori della fallita Società per la Raffineria.

La città fa plauso all'energia spiegata dall'amministrazione e ne approva unanime l'operato.

Genova, 12, ore 14. — La direzione del Cotonificio di Teglia ammetterà domani altri operai licenziati, ma si è ricusata ad ammetterne 90 perchè turbolenti e provocatori di disordini. Questi, che sono quasi tutti della provincia di Treviso, saranno fatti rimpatriare dall'autorità.

Modena, 12, ore 9,25. — Sotto la direzione del prof. Migliorini sono quasi ultimati nel Foro Boario i lavori per l'Esposizione industriale, agricola provinciale che sarà inaugurata sabato venturo. Gli espositori sono 114 e tutte le industrie vi sono largamente rappresentate.

Interessante è riuscita specialmente la galleria del lavoro nella quale prendono posto importanti industriali, di ceramiche, litografia, tessuti, caseificio, cappelli di paglia, lavorazione del truciolo, torchi ecc. Parte delle macchine sono mosse da motori a vapore.

Firenze, 12, ore 8,20. — Ieri l'arciduca Ranieri d'Austria è partito per Ravenna, accompagnato dal conte di Bissingen. Farà ritorno martedì per riprendere la consorte.

— Domani avranno luogo i solenni funerali del generale Gerolamo Ulloa, strenuo difensore di Malghera nel 1848. Vi prenderanno parte tutte le truppe della guarnigione.

Palermo, 12, ore 11,30. — Lo sciopero della zolfara Tallarita a Riesi, che aveva preso serie proporzioni, è stato felicemente composto ottenendosi l'accordo per il pagamento della mercede che era il motivo della divergenza.

Gli scioperanti hanno ripreso ieri tranquillamente il lavoro. L'autorità ha agito con tatto e con fermezza.

Venezia, 12 ore 17,40 — Un detenuto alle Carceri della Giudecca, volendo accomodare una coreggia sulla puleggia di un motore dell'officina di stuoie, rimase impigliato per una gamba e fu sfracellato.

Bologna, 12. — Alle ore dodici, a cura del Municipio, fu inaugurata una lapide sulla casa abitata da Aurelio Saffi coll'intervento dei sodalizi operai. Parlarono applauditissimi i professori Brini e Filopanti. Alle ore tre pom. Ernesto Nathan applauditissimo, commemorò Aurelio Saffi al teatro Brunetti che era assai affollato.

Ravenna, 12. — Al banchetto dell'Associazione Costituzionale assistevano circa 800 convitati. Alla tavola d'onore sedevano Bonvicini, Pasolini, Fabbri, Rasponi, i deputati Rava e Gamba e molti sindaci.

Maggetti, vice-presidente della Costituzionale, brindò inneggiando alla concordia.

L'on. Gamba parlò lungamente ed applaudito sul risultato delle elezioni politiche dell'8 marzo.

L'on. Rava, pure applaudito, accennò al suo programma e ringraziò gli elettori.

L'on. senatore Bonvicini ricordò la protezione accordata dal governo ai nostri operai e fece voti che essi, andando in Grecia, portino alto il nome d'Italia.

Ultimo parlò Lega di Brisighella, applauditissimo, che chiuse con un brindisi al Re ed all'Italia.

Milano, 12, ore 24. — Questa sera, durante il Comizio antipornografico, promosso dai clericali, avvenne un tumulto da parte della folla, non ammessa nel locale. Furono frantumati molti vetri.

Furono votati parecchi ordini del giorno, uno dei quali autorizzante la prosecuzione dell'agitazione contro la pornografia, un altro pregante il ministro dell'interno di opporsi alla diffusione delle scatole di fiammiferi pornografiche.

Ravenna, 12. — Settantacinque rappresentanti delle Società socialiste e repubblicane ravennati e del circolo popolare hanno deliberato di festeggiare il 1° maggio.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ermete Novelli rappresenterà a Trieste *Il nemico del popolo* di Ibsen.

— La compagnia Marini darà, la sera del 17 corrente, a Padova il nuovo dramma *Ninon* di Francesco Caputi.

— E. Gaetani Tamburini ha scritto una commedia in cinque atti ed un prologo, intitolata: *Fioraina*.

— F. Bettoncelli ha fatto rappresentare a Bergamo con soddisfacente successo un suo dramma intitolato: *Peter*.

— A Parigi si è formata una Società di autori drammatici allo scopo di far rappresentare al Theatre Moderne una serie di nuove produzioni.

La Società ha preso il titolo di *Avenir dramatique*.

— Le autorità di Chemnitz hanno vietato alla direzione di quel teatro comunale di rappresentare ulteriormente il dramma di Fulda, intitolato: *Il paradiso perduto*, in seguito agli applausi troppo dimostrativi dei socialisti di colà.

Lirica. — Al Covent Garden di Londra è stato dato il *Faust* con grande successo, specialmente da parte di Miss Eames (*Margherita*) e Maurel (*Mefistofele*) e dell'orchestra, diretta egregiamente, come al solito, dal maestro Mancinelli. La parte del protagonista era affidata al tenore Perotti, quella di *Siebel* alla signora Guercia, artista del Teatro Reale di Madrid e quella di *Valentino* al sig. Cesto.

— Al Grand Théâtre di Nizza una giovane cantante americana, la signorina N. Burt ha debuttato con grande successo nel *Barbiere di Siviglia*.

Concerti. — La Società corale maschile di Vienna, che conta 290 soci, si recherà a Costantinopoli per darvi dei concerti, sotto la direzione del suo maestro Kremser, in favore della Società austro-ungarica di beneficenza.

Carlo Emanuele I di Savoia

E' questo il titolo della importantissima conferenza, tenuta ieri nell'aula del Collegio Romano dal prof. Luigi Chierici, conferenza promossa dal Comitato nazionale pel monumento da erigersi a Mondovì al duca Carlo Emanuele.

Intervenne S. M. la Regina, accompagnata dalla contessa Marcello e dal marchese Nicolini-Alamanni, ricevuta dai ministri Pelloux e Chimirri e dall'on. Lucca, sotto-segretario di Stato all'interno, dal Prefetto ecc.

Nell'aula pubblico numeroso, con predominio assoluto di signore e di ufficiali dell'esercito.

Alle 3,40 il prof. Chierici, ossequiata la Regina, prese a leggere il suo discorso, incominciando colle parole di Guerrazzi: « Pur che sappiansi interrogare, anche le ceneri parlano. » E tratteggiò quindi con vigorose pennellate la nobile e gloriosa figura di Carlo Emanuele I, mettendone specialmente in luce il grande carattere e l'amore intenso che sentiva per l'Italia, per la quale compì magnanime imprese.

Riassunse a larghi tratti, la storia di Casa Savoia fino ai tempi di Carlo Emanuele, cui arrise più intensa e diretta l'idea dell'italiana unità, che già più volte era balenata alla mente de' suoi predecessori. Unità però della quale — ben comprendendo di non potere egli conseguirla — affidava la missione paziente al patriottismo de' suoi successori.

Descrisse poscia i tempi nei quali il duca Carlo Emanuele visse e le fiere rivalità di Spagna e di Francia, in mezzo alle quali fu costretto a destreggiarsi; accennando alle battaglie che egli capitanò e vinse con maraviglia del mondo. Ne colorò i talenti diplomatici, l'abilità ed il tatto che lo fecero primeggiare fra tutti gli uomini di Stato del XV e del XVI secolo. Ed a prova degli intendimenti liberali e nazionali di Carlo Emanuele I e della persuasione generale che se ne aveva, citò le parole di Urbano VIII al conte di Agliè, ambasciatore piemontese presso la Corte pontificia: Il vostro Duca si è fatto per davvero il difensore della libertà italiana.

Carlo Emanuele I moriva a 68 anni il 29 luglio 1630 e dopo una serie di vittorie strepitose, interrotta talvolta da glorie infelici, egli lasciava il suo ducato di nuovo senza il Monferrato, ma col Saluzzese di più.

All'insieme del retaggio materiale egli univa quello morale e politico di avere abbassato l'orgoglio degli spagnuoli; di avere persuaso i francesi che il soldato italiano sa battersi con valorosa resistenza e vincere contro forze di molto maggiori; di avere destato in tutta la penisola la coscienza del nazionale diritto; di avere infiammato nel popolo l'aspirazione alla libertà e all'unità della nazione.

Era questo il patrimonio che affidava ai suoi successori, nella fede sicura che lo avrebbero ingrandito e lo avrebbero fatto politicamente prosperare.

La monarchia di Savoia non era garantita da alcun vantaggio, avendo a guardarsi sempre dalle insidie di Francia e di Spagna, sitibonde di dominio in questa nostra terra. Ma Carlo Emanuele, insofferente di schiavitù, volle iniziata quella politica delle armi e delle negoziazioni, che, seguitata con coraggio dai suoi successori, portò la sua stirpe alla regia dignità.

Erano immensi i disegni di lui per l'Italia, ma la morte allo stato d'embrioni li lasciò, affidandone all'avvenire il progressivo fecondamento e lo sviluppo.

Intanto la milizia fondata dal suo grande genitore egli perfezionò coll'averla divisa in due classi, mobile e di riserva. Militarizzò tutto il Piemonte: cosicchè a chi gli chiedeva quanti soldati avesse, rispondeva: « tanti quanti sono i miei sudditi ».

Il prof. Chierici conchiuse coll'eccitare gli italiani a smettere le basse gare e le superbe intolleranze di partito, e tutti concordi e riconoscenti alla grande benemerenza della leale nostra Dinastia, a prestarle la fede meritata, a compensarla dell'amore cui ha diritto, per essere stata sempre per l'Italia, solida guarentigia di nazionale decoro, baluardo inespugnabile da qualsiasi attacco, del sacro fuoco della libertà, gelosa vestale.

La conferenza, spesso interrotta da applausi, terminò alle cinque passate.

S. M. la Regina, dopo essersi congratulata con l'oratore, uscì dall'aula al braccio dell'on. Pelloux.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Statistica interessante.

La *Paix* dice che, dal principio del secolo, vi sono stati, in Francia, 69 guardasigilli, 87 ministri dell'interno, 78 ministri degli affari esteri, 54 titolari delle finanze, 71 ministri della guerra, 65 della marina, per non citare che i dipartimenti principali.

Il barone Louis è quello che è ritornato più spesso allo stesso ministero: 8 volte.

Poi vengono: Cochery e Magne 7 volte; Léon Say 6; Ferry, il maresciallo Gerard, Montolivet, 5; Constans, Dufaure, Talleyrand, Drouyn de Lhuis, Decazes, Freycinet, Guizot, Cissey, Rigault de Genouilly, 4 volte.

Come durata nello stesso ministero viene prima Gaudin duca di Gaeta, che occupò il ministero delle finanze per 14 anni. Poi vengono Régnier duca di Massa (giustizia) 11 anni; Maret duca di Bassano (ministero di Stato) 11; Vaillant 10; Talleyrand 8; Rouher (agricoltura) 8; Randon (guerra) 8; Rouland (istruzione pubblica) 6; Cochery 6.

Fra i ministri rimasti al potere per più lungo tempo citiamo Rouher 17 anni, Fould 16, Vaillant 15, Guizot 11, Freycinet 6 e Dufaure 6.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ, 13 aprile 1891 — S. Ermenegildo.

Leva il sole alle ore 5.25 m. — Tramonta alle 6.37 s.
Leva la luna alle ore 5.?? m. — Tramonta alle 0.11 m.

BOLLETTINO METEORICO.

12 Aprile 1891.

Europa pressione notevolmente alta Nordest depressione Polonia all'Ungheria, estendentesi alta Italia. Arcangelo 777; Lisbona 760; Brest 766; Zurigo 760.

Italia 24 ore: barometro salito specialmente Sud. Venti forti libeccio a maestro faerchè alto Adriatico; pioggie leggere. Temperatura leggermente aumentata Nord Centro; mare agitato.

Stamane cielo nuvoloso; alte correnti interno ponente, venti deboli freschi variabili. Barometro 763 Sicilia; 756 Nord. Mare mosso molte stazioni.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti da ponente libeccio cielo coperto, piovoso Nord Centro, vario Sud; mare mosso agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3; la villa Doria-Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei, Gallerie, Loggie ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso L. 1. Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sfiro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1, dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle L. 0,50).

Galleria Borghese dalle 9 alle 3; permesso alla computisteria del palazzo. — Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom. Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

ANAGRAMMA

Presso di noi riuniscons'
A gradito ritrovo i bevitori;
D'un ramo d'arte medica
Noi siamo benemeriti cultori.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
CON-QU-I-STA.

I fratelli Luigi, Stanislao e Vincenzo e le sorelle, vivamente commossi, ringraziano di cuore i parenti, la Società dei proprietari pizzicagnoli-salsamentari e gli amici che numerosi intervennero all'accompagno funebre del loro amatissimo fratello

FILIPPO MICOCCI.

Non poco conforto rese ai dolenti il numeroso concorso. In ispecial modo ringraziano il presidente della suddetta Società, che con commoventi parole volle ricordare le virtù dell'estinto.

SPORT

(N) **Napoli**, 12, ore 18. — Oggi, ultima giornata delle corse, vi fu un concorso grandissimo. Intervenne anche S. A. R. il Principe di Napoli.

Fu una giornata di *Sport* riuscitissima.

Guadagnarono tre favoriti del *Popolo Romano*.

Il premio Capodimonte fu vinto da *Ram-Lal*, secondo *Guitare*.

Il premio Campo di Marte (Handicap) fu vinto da *Guillaume*: secondo *Meleagre*.

Beppina vinse il premio dei tre anni; seconda *Lady-Clare*.

Volturno vinse quello Capodichino: seconda *Espérance*.

Finalmente il premio Military fu vinto da *Jolanda*; seconda *Lucilla*.

Idrofobia

Onorevole Sig. Direttore,

A proposito dei due poveri Braccianesi ricoverati a Santo Spirito con sintomi di idrofobia, e dei quali uno è già morto, ed in seguito all'ultima discussione avvenuta l'altra sera in seno al Consiglio comunale sulla convenienza o meno dell'Istituto antirabbico di Roma, non posso tenermi dall'esprimere, a nome di molti colleghi, la triste impressione che noi proviamo osservando nell'ospedale di Santo Spirito non rari casi di questa terribile malattia, che condanna ad una morte inevitabile, spaventosa.

Sventuratamente negli ultimi tempi si è fatta maggiore in Roma la frequenza di tali casi, come risulta già dalla statistica ospitaliera; quindi è necessario che la pubblica opinione faccia pressione sulle Autorità competenti, affinchè la vita dei cittadini non venga ad un tratto minacciata dalla più orrenda fra le infezioni.

La convenienza di mantenere l'Istituto antirabbico non si può contrastare, se non altro, dal punto di vista scientifico, tanto più che quello di Roma, diretto dal prof. Celli, ha già dato in luce lavori sperimentali importanti.

E sebbene sia convinzione di tutti e mia che le inoculazioni antirabbiche vengano fatte in questo Istituto con la stessa esattezza ed autenticità di metodo che a Parigi, in modo da meritare, sotto questo riguardo, l'assoluta fiducia, pure è evidente che esso non può bastare allo scopo d'impedire che muoiano ogni anno più uomini arrabbiati.

La statistica internazionale rigorosa non ha ancora dato sulla scoperta Pasteur il responso definitivo, e le statistiche parziali pubblicate finora su questo argomento vanno accolte con molta diffidenza, giacchè è enorme il numero dei morti fra gli inoculati col sistema Pasteur. Ma anche in tempo opportuno, d'altra parte, nessuno al mondo può dire se i morsicati che non sono morti dopo la cura, erano destinati senza di questa a prendere la rabbia. E' riservato alla statistica comparativa di molti anni il compito di risolvere la questione: se il numero assoluto annuale dei morti per idrofobia sia diminuito in Europa dopo l'applicazione del metodo curativo Pasteur.

Non con altri argomenti fu potuta dimostrare l'utilità della vaccinazione contro il vaiuolo, se non quando risultò dalla statistica che il numero di vite salvate ogni anno in Europa dalla scoperta di Jenner, ascende in media a 400,000.

La via che mena più dritto allo scopo mi sembra quella di impedire che la rabbia si diffonda fra gli animali e da quelli si propaghi all'uomo.

Su questo riguardo la nazione che ha minor numero di rabbiosi è la Germania, la quale di Istituti Pasteur non ha voluto saperne punto, nè invierebbe al di fuori i morsicati a farsi curare.

Il prof. Kitt, direttore dell'Istituto veterinario di Monaco, mi assicurava che da circa 10 anni l'idrofobia è sparita dalla Baviera. La sorveglianza rigorosissima sui cani è completamente bastata a sopprimerla, poichè la rabbia non è certo spontanea, ma vien sempre attaccata da animale ad animale.

Consultando ora l'annuario sulla diffusione della zoonosi in Germania (Berlino - Ed. Spinger) risultano le seguenti cifre:

Anni	1886	1887	1888
Cani arrabbiati	488	423	397

In Francia, invece, nell'anno 1887 furono denunziati 1843 cani arrabbiati e nel 1888, 2008; mentre nell'Austria, esclusa l'Ungheria, non se ne ebbero ne' rispettivi anni che 658 e 911. E' si noti che i casi d'idrofobia nei cani, osservati in Germania negli ultimi anni, si sono quasi esclusivamente verificati ai confini, e, parte con certezza, parte con probabilità, si son dovuti alla furtiva entrata di animali rabbiosi dai paesi finitimi. Disgraziatamente non possiedo le cifre corrispondenti degli uomini idrofobi nelle nazioni citate, ma certo devono essere proporzionali. L'evidenza di tali cifre è irrefutabile: desidererei mettervi a confronto la statistica del nostro paese, ma non avendola sotto le mani, nè sapendo se esista, sarei riconoscente a chi mi fornisse i dati occorrenti.

Se dobbo giudicare dalla sola Roma, non credo che la cifra della rabbia in Italia sia inferiore a quella della Germania. E poichè si tende da noi a prendere sempre a modello questa classica nazione, dove l'ordine e la disciplina sono la base di tutti i servizi pubblici, a che deve alle sue leggi severe e scrupolosamente osservate la tutela della pubblica salute, perchè non s'imiterebbe anche nelle misure preventive contro questa tremenda malattia?

Il solerte assessore dell'igiene municipale potrebbe, d'accordo col direttore generale della Pubblica Sanità, stabilire delle misure preventive che valessero non solo per Roma, bensì per tutto il regno. Difatti, è inutile sopprimere tutti i cani girovaghi della città — dato pure che questo servizio venga fatto a dovere — quando la maggior parte dei cani idrofobi provengono da altri Comuni e specialmente dalla campagna. Necessita una legge severissima ed una più severa applicazione di norme che le autorità competenti potranno o dettare o importare — mettiamo — dalla Germania. Siano mantenuti, sta bene, gl'Istituti antirabbici, ma non si conti troppo sulla loro efficacia e soprattutto il pubblico non vi riposi sopra tranquillo!

Di lei, signor Direttore

Dev.mo
Dott. **Tito Gualdi.**

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 15,5 — minimo 8,5.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica per continuare la discussione del preventivo 1891.

I congressisti dal Re — Alle 2 Sua Maestà ha ricevuto l'ufficio di presidenza e la Commissione dei Congressisti delle provincie.

Come sempre Sua Maestà era al corrente delle questioni e delle deliberazioni prese dal Congresso e si augurò che possano essere attuate, nei limiti del possibile, tutte quelle che portano un miglioramento alle aziende provinciali.

Il Re si è poi intrattenuto con ciascuno dei componenti sulle condizioni e sugl'interessi più notevoli delle rispettive provincie.

Dopo aver congedato i Congressisti Sua Maestà richiamò il marchese Berardi e stringendogli di nuovo la mano lo trattenne a solo per altri pochi minuti confermandogli l'alta sua compiacenza pel modo con cui procede l'amministrazione della provincia di Roma.

Al Policlinico. — Ieri la Commissione reale pel Policlinico invitò la stampa cittadina a visitare i lavori finora eseguiti.

Fu una sorpresa per tutti. Si credeva che il Policlinico fosse più che altro.... un'idea: si trovarono invece già costruiti parecchi fabbricati, più che sufficienti a dare *un concetto* dell'importanza dell'opera.

Il Policlinico presenta un complesso di venti fabbricati: di questi, sono stati già costruiti la clinica generale chirurgica, la clinica propedeutica chirurgica, la clinica propedeutica medica, la clinica generale medica, un complesso di fabbricati di parecchie migliaia di migliaia di metri quadrati.

Non è possibile fare una descrizione tecnica dell'opera.

Certo è che tutti gli ultimi portati della scienza moderna, tanto dal lato architettonico come da quello igienicamente scientifico, hanno avuto in questa opera la loro applicazione.

Vorremmo assai volentieri entrare nei particolari del lavoro, ma la mole del medesimo ci spaventa, essendo materia che meriterebbe una voluminosa relazione più che un accenno sommario di cronaca.

Ci riserviamo quindi di occuparcene in speciali articoli.

Comunque sia questo accertiamo, che mentre il Policlinico nella pubblica opinione era finora considerato come un'opera riservata all'avvenire, abbiamo potuto constatare che i lavori finora compiuti sono una promessa che questo grandioso umanitario stabilimento sarà una gloria della Roma contemporanea.

Le corsie dei malati, le stanze d'isolazione, e tutti gli altri locali accessori sono costruiti con tali razionali metodi da porre gli ammalati nelle più eccellenti condizioni di cura, quali non si possono desiderare migliori.

Sembra una esagerazione ma pure è una verità, che se torna ad onore di coloro che promossero e diressero amorevolmente l'istituzione, torna altresì a decoro di Roma, ripristinandone, almeno sotto questo riguardo l'antica grandezza.

La Commissione reale, nel recinto del Policlinico, offrì ai rappresentanti della stampa una colazione, alla quale presero parte l'on. Baccelli, il senatore Durante, il comm. Bastianelli, componenti la Commissione del Policlinico, l'architetto cav. Podesti, il sig. ing. Ceribelli, appaltatore dei lavori e tutti gli ingegneri dell'impresa.

Allo champagne sorse l'on. Baccelli, il quale dopo aver ringraziato la stampa per aver accettato l'invito, rilevò come il lavoro iniziato fosse unico al mondo. In questo edificio — disse egli — la scienza e la carità civile aprono le porte agli uomini diseredati. La ricchezza dei mezzi curativi, che offrirà questa istituzione, non solo permetterà che i malati poveri possano essere curati qui come principi, ma che la scienza e l'arte di medicare trovino qui largo campo per il loro perfezionamento. Dopo 16 anni di lotta, siamo finalmente giunti ad ottenere i risultati che voi vedete e questi risultati io debbo all'opera degli amici Durante e Bastianelli, alla fortuna di aver trovato l'architetto Podesti, che avrà l'orgoglio di mandare il suo nome alla posterità e all'intraprendente dei lavori che li ha eseguiti in modo splendido, degnissimo.

Ma io non vi ho qui riuniti per farvi vedere ciò che abbiamo fatto, ma per interessarvi ad una questione. Oggi questo lavoro non nuota in un mare tranquillo: ci si presentano difficoltà che possono farsi serie e metterci in condizione di non andare innanzi. La burocrazia pone in pericolo le sorti dell'istituzione. L'opera che voi vedete deve essere considerata nella sua immensa vastità: certi grandi lavori non possono essere affidati che a privati: i risparmi che noi abbiamo raggiunto difficilmente possono raggiungersi dallo Stato. Il lavoro del Policlinico oggi non può, non deve sospendersi perchè è sommo interesse della povera gente che in caso di malattia non sa più dove rivolgersi.

Il fatto di uomini morituri respinti dagli ospedali, è purtroppo vero: questi fatti si rinnovano dando diritto a quei disgraziati alla bestemmia.

L'ospedale di S. Spirito sarà presto tagliato a mezzo dai lavori del Tevere: tutti gli ospedali oggi esistenti sono vecchi mausolei, condannati a sparire. Ecco perchè urgente è il Policlinico.

C'è però un'altra questione: l'amor proprio nazionale. Nel 1893 i più alti rappresentanti del valore medico mondiale verranno in Roma: che cosa faremo veder loro? Il Policlinico, questo perfetto Istituto. Gli stabilimenti della carità e della scienza, sono il termometro della civiltà.

Appoggiando l'idea del Policlinico, non saprete voi stessi quanto bene farete alla civiltà e alla patria: quanto più sono avanzati questi Istituti, tanto più è civile una nazione.

Ma in tutto ciò — proseguì l'on. Baccelli — non è possibile subire la tirannia della burocrazia che ci minaccia. Io sono pronto a cedere a tutto, a rinunziare finanche al mio sogno, alla burocrazia mai!

La specialità della fabbrica, ove occorre un corredo di cognizioni specialissime, impone che la Commissione resti quale è. Non disdegniamo il controllo; si controlli pure la parte amministrativa nei modi che si crederanno migliori, il lavoro tecnico no; perchè noi abbiamo la coscienza di avor fatto non solo opera degna dell'Italia, ma dell'Europa!

Il discorso dell'on. Baccelli fu vivamente applaudito, sebbene abbia lasciato in tutti i presenti la dolorosa impressione che sui lavori del Policlinico incombe una lontana minaccia di sospensione.

Rispose, a nome della stampa, il collega Mezzabotta ringraziando, e promettendo a nome suo e dei suoi colleghi che la stampa s'interesserà vivamente di questa questione altamente umanitaria e sociale.

Tornando in città i rappresentanti della stampa

visitarono lo splendido villino che il senatore Durante ha fatto costruire in via delle Mura, su disegni dell'architetto Podesti — un'opera veramente artistica degna dell'illustre autore del Policlinico.

Fu visitato anche lo studio del prof. Sciuto nel quale si poterono ammirare parecchi magnifici lavori del valente pittore Catanese.

Per Castel Sant'Angelo — E' stato deliberato l'appalto delle opere e provviste occorrenti all'adattamento della cinta esterna e del Corpo di guardia di Castel Sant'Angelo in relazione ai lavori di ampliamento del Ponte Elio ed a quelli del Lungo Tevere di destra.

La spesa ammonterà a L. 48,370.

VI gara provinciale. — Nel prossimo maggio avrà luogo, come è noto, nel nuovo poligono di Tor di Quinto la VI gara provinciale di Roma.

Sebbene le condizioni economiche generali e quelle in particolare del Tiro a segno, non siano le più favorevoli per l'esito di grandi gare, tuttavia questa VI gara della provincia di Roma riuscirà splendida per numeroso concorso e per le disposizioni del Comitato esecutivo.

La Direzione provinciale, coll'autorizzazione e concorso dei ministri della guerra e della pubblica istruzione, ha stabilito che, contemporaneamente alla gara di Tiro, abbiano luogo gare di ginnastica e di scherma, presentando così riunite le tre istituzioni che principalmente mirano all'educazione fisica della gioventù.

E' stato quindi stabilito che di fronte all'ampio locale del Tiro a segno sui campi di Tor di Quinto sia all'uopo adattata una grande palestra scoperta.

Per Vittoria Colonna. — Alle 3 pom. di ieri, nella sede del Comitato al palazzo Lugani e Fortini, vi fu assemblea del Comitato effettivo pel monumento nazionale da erigersi a Vittoria Colonna in Marino.

Presiedeva Giovagnoli che diede lettura di una bella lettera della marchesa Villamarina in cui si partecipa che Sua Maestà la Regina è lieta di accettare la presidenza onoraria.

Il Comitato effettivo risultò composto nel modo che segue:

Pres. eff. Caetani, sindaco di Roma; *vice-pr.* avvocato Luigi Fazi, il sindaco di Marino, on. Odescalchi, marchese Ferraioli, on. Giovagnoli, barone Lazzaroni; *segr. gen.* conte di Campello.

Vi sono poi 10 segretari; 33 consiglieri; 26 membri della Commissione artistica e una Commissione di 30 membri, presieduta dal march. Ferraioli per raccogliere le offerte.

Per la Commissione di Belle Arti — In via Ripetta, alla sede dell'Istituto di Belle Arti, ieri ebbe luogo la votazione dei tre artisti, chiamati a far parte della Commissione permanente di Belle Arti.

L'elezione ebbe luogo contemporaneamente in tutti i centri artistici d'Italia.

In Roma, gl'inscritti erano 1300, ma solo 382 presero parte all'elezione, di cui oggi si conoscerà il risultato.

Par cosa certa, che gli eletti saranno i signori Morelli *pittore*, Manfredi *architetto* e Maccagnani *scultore*.

Società per il bene economico — Questa sera terrà assemblea generale della sezione industriale e commerciale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione delle dimissioni del Presidente — 2. Proposta sull'opportunità che la sezione si interessi delle elezioni commerciali — 3. Proposta sulle scuole tecniche professionali.

Tiro a segno nazionale. — Ecco il risultato delle gare di tiro a segno eseguite ieri al poligono sociale di Tor di Quinto con le norme stabilite dalla legge sul Tiro a segno nazionale:

Categ. I, m. 200 — Arma d'ordinanza, bersaglio di senolo. Serie di 8 colpi non ripetibile.

Med. d'argento: Prosperi Francesco punti 28, Donsanti Oreste 28, Eroli march. Francesco 28, Grandis Guglielmo 27, Micucci Cesare 27, Veladini ing. Piero 26.

Med. di bronzo: Esdra Samuele punti 23, Valagussa Francesco 22, Orsini Camillo 22.

Categ. II, m. 300 — Cond. anzidette.

Med. d'oro, per aver raggiunto 26 punti, Gagliardi Andrea tenente 5. fant. p. 28.

Med. d'argento: Ciccarello Giuseppe punti 25, Villetti Roberto 24, Calcaprina Attilio 23, Eroli march. Francesco 23, Guglielmi cav. Giovanni 23, Magagnini cav. Arturo 23, Marini Giuseppe 21, Fede Tancredi 21, Riva Emilio 21, Borgorelli prof. Guido 20, Paolucci Domenico 20, Donsanti Oreste 20, Megliola Raffaele 20.

Med. di bronzo: Callai Marco punti 19, De Rossi Cesare 19, Leonardi Eugenio 18, Mauri Alessandro 17.

Categ. III, m. 300 — Arma d'ord. bers. rid. Serie ind. Presentare le due migliori.

Med. d'argento: Veladini ing. Piero punti 21, Gagliardi Andrea 5.o fant. 20.

Id. di bronzo: Eroli march. Francesco 16.

Categ. IV, m. 200 — Tiro accel. con arma d'ord. bers. speciale. 4 Serie, presentare la migliore.

Med. d'argento: Bassoni Enrico punti 344.

Id. di bronzo: Salvadori Riccardo 143.

Categ. V, m. 300 — Armi da guerra in genere con bers. rid. Serie ind. Presentare le due migliori.

Med. d'argento: Prosperi Francesco punti 53.

Categ. VI. Rivoltella d'ordinanza, m. 50 — 5 Serie, presentarne due.

Med. d'argento: Tavelli Luigi punti 37

Categ. VII. Rivoltelle speciali, m. 50 — Serie indet., presentarne due.

Med. d'argento: Guglielmi cav. Giovanni punti 41.

Diresse il tiro il maggiore cav. Giuseppe Valleris.

Biblioteca Casanatense. — In conformità alla recente disposizione dell'on. ministro dell'istruzione pubblica, la R. biblioteca Casanatense, incominciando dal giorno 15 del corr. aprile, resterà aperta al pubblico servizio dalle 9 del mattino alle 5 della sera.

Conferenza. — La Conferenza tenuta ieri dall'avv. Eugenio Ferro all'Associazione della Stampa è egregiamente riuscita ed è stata una buona e bella lezione di geografia antropologica, economica e politica dell'Africa. Con largo corredo di notizie il nostro amico è venuto disegnando il processo e le ragioni che in quest'ultimo quarto di secolo hanno determinato la precipitosa trasformazione della carta dell'Africa.

Interessantissima la diagnosi che egli fece degli elementi che concorsero a sviluppare in Europa la febbre africanista e sul fenomeno geografico e politico che ne conseguì.

Sul merito del quale fenomeno e sulle sue ulteriori conseguenze in rapporto all'incivilimento ed al benessere umano, l'avv. Ferro non nascose di essere tra quelli che più dubitano, e motivò questa sua opinione con ragioni storiche e pratiche di ogni genere, appoggiandola anche a poderose autorità, come quelle di Gordon, di Reeby di Banning, di Spencer, di Salisbury, di Burton, di Chaillé-Long.

Conchiudendo, l'oratore disse che il dubbio stesso inerente all'esito finale dell'ardua e cruenta impresa africana ci impone di maggiormente venerare la legione dei caduti per essa, di accompagnare con ogni simpatia gli apostoli della civiltà, della scienza, della carità che battono in questo momento le plaghe africane esponendosi ai più fieri cimenti e di fare voti cordiali per la finale redenzione morale, economica e civile del continente nero.

Thé di beneficenza. — Ieri alle 4 pom., nel palazzo del conte Caprara, convennero ad un *five o' clock 's tea* molte gentili signore e signorine e presero parte al *tirage* di una lotteria a benefizio delle « Povere Abbandonate. » Cortesia e carità si dettero la mano per rendere piacevolissima la elegante riunione, della quale facevano gli onori, colla consueta amabilità e cordialità, oltre al Conte, la Contessa Caprara e le sue graziose figliuole.

Comitato centrale liberale per le elezioni amministrative. — Questa sera assemblea generale dei soci del Comitato, al palazzo Cini, in piazza di Pietra, per discutere intorno alle « Dimissioni della Presidenza e del Consiglio. »

Conferenza. — Il prof. Dalmazzo terrà domani (14) alle 2,30 pom., nella sede della Società archeologica anglo-americana una conferenza sopra « Francesco Petrarca nelle sue relazioni con Roma. »

Società suburbana. — Ieri la signora Virginia Scarpellini Sterbini, direttrice del R. Osservatorio bacologico di Roma e consigliera della Società, ha tenuto, in via Portuense N. 85, una conferenza sul tema: Allevamento del baco da seta.

Con facile parola e con quella competenza che deriva da osservazione e da maturo esame, ha trattato l'argomento. Ha parlato dell'acquisto del seme, dell'incubazione, delle varie età del baco, delle malattie ereditarie, di quelle a cui può andar soggetto, allo sfarfallamento ecc.

Ha soggiunto che si ha ormai certezza che quest'anno sarà aperto il mercato serico in Roma, perchè ministero dell'Agricoltura, Camera di commercio e Comizio agrario favoriscano la domanda presentata da lei e dalla Società e che si spera tornì a fiorire l'industria, già un giorno fonte di ricchezze per Roma.

Fu vivamente applaudita.

Da ultimo distribuì del seme offerto dal ministero di agricoltura e dall'Osservatorio bacologico.

Assistevano numerosi soci e socie.

La tombola, che ieri doveva estrarsi nel piazzale del Macao, fu rimandata ad un altro giorno, causa il tempo cattivo.

Ancora del cane idrofobo. — I signori Giulio Del Valle de' Pazzi, Sarra Domenico e Latini Nicola, morsicati ieri dal cane idrofobo in piazza Barberini, sono venuti a dichiarare al nostro ufficio che il cane suddetto fu ucciso esclusivamente per opera loro.

Tentati suicidi. — La giovane ventiduenne Malatesta Luisa ieri sera, verso le 7 1/2, approfittando del momento in cui era rimasta sola nella propria abitazione in piazza Barberini n. 45 piano primo ingoiò una soluzione venefica, allo scopo di suicidarsi.

Fu più tardi soccorsa ed accompagnata all'Ospedale di S. Giacomo, dove versa in pericolo di vita!

Una malattia nervosa la spinse al triste proposito.

— Ieri, verso le 2, il giovane diciottenne Pasquantonio Vincenzo, selciarolo, da Roma, nella sua abitazione in via Sant'Angelo in Pescheria n. 37 piano terreno, venne a rissa con il proprio padre per ragioni d'interesse.

In un momento di disperazione il giovinetto si vibrò un colpo di coltello al petto.

Fortunatamente la ferita riportata è leggiera.

Infortuni. — Nella beccheria in via Quattro Fontane n. 32-A, il macellaio Valentini Serafino di anni 15 da Roma, accidentalmente si ferì al ginocchio destro con un coltello.

Alla Consolazione la ferita fu giudicata sanabile in g. 8 con riserva.

— Nel primo piano di una casa in costruzione in via Umbria, il meccanico Varlocchi Augusto di anni 16 precipitò accidentalmente nella via ferendosi gravemente alla testa. Fu ricoverato alla Consolazione.

Morso da un cane — Il ragazzo di anni 11, Galileo Forastieri, ieri verso le 8, a Testaccio, fu morso al polpaccio destro da un cane aizzatogli da un suo compagno.

Alla Consolazione gli fu cauterizzata la ferita.

E' morto il portiere Pierlucchi Raffaele, di anni 60, da Sinigaglia, che il giorno 30 marzo, u. s., cadde per le scale del palazzo Theodoli al Corso, ferendosi gravemente alla testa.

Attenti ai bimbi! — In via de' Volsci, n. 20, p. 2°, il bambino di mesi 30, Marchetti Pietro, essendo salito su di una finestra perdette l'equilibrio e precipitò nel sottostante cortile. Il poverino fu trasportato in fin di vita all'Ospedale militare.

I genitori avevano lasciato il bambino in custodia delle sorelle, di cui la più grande ha 6 anni.

Coltello — La lavandaia Giorgetti Lucia, di anni 40, in piazza Renzi, in una lite con un vetturino a nome Peppino, e con certa Angelina Pietrangeli, rimase ferita da due colpi di coltello.

Fu curata alla Consolazione e ne avrà per giorni 10.

— In via Merulana, per vecchi rancori, s'impegnò una rissa tra il muratore Zavotta Davide, di anni 35, e il locandiere Ramagnoli Pietro, di anni 58.

Quest'ultimo, estratto un coltello, feriva l'avversario dandosi poscia alla fuga.

Il Zavotta fu, in grave stato, ricoverato all'ospedale militare.

— Una comitiva di operai, uscendo dall'osteria condotta da Zecca Silvestro in Trastevere, vennero fra loro a rissa.

Passati a vie di fatto si scambiarono alcune coltellate.

Il fuochista Sarti Luigi, di anni 27, rimase ferito alla schiena da due coltellate.

Fu curato alla Consolazione.

Le gesta della teppa. — Ieri, verso le 6 pom., mentre lo stallino Petruccelli Domenico in via Principe Umberto stava soddisfacendo un bisogno, fu avvicinato da una comitiva di giovinastri che senza alcun motivo si diedero a percuoterlo.

Il malcapitato vista la mala parata si diede alla fuga, ma correndo disgraziatamente cadde fratturandosi la gamba destra.

Fu ricoverato alla Consolazione. Ne avrà per 2 mesi.

— Anche il meccanico Ceroni Antonio di anni 33, passando verso le 10 pom. per via della Lungara fu ferito al petto senza alcun motivo con un colpo di coltello.

Per fortuna la ferita è leggera.

Un eroe! — La giovane Marocchi Annina, di anni 19, è una *chanteuse* del caffè concerto *Muzio Scevola* in Trastevere.

Essa vive, nella casa N. 18 in Via Mazzini piano ultimo, insieme alla madre, passata a seconde nozze con l'impiegato Monti Domenico.

La giovane era da vario tempo perseguitata dal barbiere De Simoni Luigi, di Napoli, amico di famiglia, che di prepotenza voleva amoreggiare con lei.

Ieri sera, verso le 11 1/2, la Marocchi, terminata la rappresentazione, uscì dal caffè accompagnata dal padre suo e dal De Simoni. Passato il Ponte Sisto e precisamente all'imboccatura di Via de' Pettinari, quest'ultimo estratto un rasoio ne menava un colpo alla faccia della giovane, dandosi poscia alla fuga, inseguito dal Monti che non riuscì a raggiungerlo.

La ragazza fu trasportata alla vicina farmacia. Le si riscontrò un taglio, che partendo dalla tempia si allunga per circa 8 centimetri sulla guancia destra.

Dopo le prime cure fu trasportata alla Consolazione.

Il feritore si è reso latitante.

Investimento. — Ieri, verso le 4 pom., al largo Cacciabove, la vettura dell'ambasciatore di Austria-Ungheria presso la S. Sede, conte Revertera, investì il giovanetto di anni 16, Gentili Nicola.

Fortunatamente le contusioni riportate dal disgraziato sono di poca entità.

L'ambasciatore rientrò subito al proprio palazzo dove l'ispettore Bò lo informò dello stato del ferito.

Chi avesse trovato un orecchino d'oro con quattro brillanti, da potersi adoperare anche per anello, lo consegni al Rev.mo Parroco di S. Rocco e gli sarà data una mancia competente.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi — *La Pellegrina*, del nostro concittadino Filippo Clementi, prosegue il corso trionfale delle sue rappresentazioni.

Non è cosa davvero usuale il potere registrare un successo così grande e clamoroso.

Dalla prima sera ad oggi abbiamo visto la sala del Costanzi affollata di quanto vi è di più scelto, aristocratico, intelligente in Roma, e questo pubblico, rinnovatosi in ogni rappresentazione, ha applaudito così calorosamente da confermare in modo solenne lo splendido successo riportato a Bologna dall'egregio maestro romano.

E iersera dunque, sebbene si fosse alla sesta rappresentazione della *Pellegrina*, le feste, i battimani, le richieste di *bis* e le chiamate al proscenio furono continue, e tutte provocate dallo schietto entusiasmo della folla plaudente.

Questa sera riposo e domani replica.

Nazionale — Teatro gremito iersera alla replica della *Dinorah*, a cui fu fatta un'accoglienza identica a quella delle rappresentazioni precedenti.

Applausi a tutti gli artisti e qualche *bis*.

Continuando in questo modo, la stagione odierna al Nazionale supererà i guadagni e gli allori di quella del passato carnevale.

Stasera *Tutti in Maschera*, del Pedrotti e domani *Dinorah*.

Valle — Stasera andrà in scena la nuova *pochade L'Orso bianco* di R. Kneisold.

Ci assicurano che trattasi di un lavoro, pieno di comicità, per conseguenza divertentissimo. Vedremo se è vero.

Quanto prima *Goldoni e le sue 16 commedie* per spettacolo d'onore del cav. Pietriboni.

Quirino — Ieri, in questo teatro furono fatte in ambedue le rappresentazioni le solite *piene* festive, e, tanto la *Figlia di Madama Angot* quanto la *Marsigliese* furono accolte con vivi applausi.

Stasera *Donna Juanita*.

Concerti — Domani, alle 3 1/2 nella sala della R. Accademia Filarmonica, vi sarà il quarto ed ultimo concerto della Società del Quintetto Romano. Pubblicheremo l'interessante programma.

— Per il 23 corrente è annunciato alla *Sala Dante* il concerto della valente pianista signorina Maria Fara, che si è distinta immensamente in quelli dati or non è molto a Torino ed a Napoli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Tutti in Maschera* — Ore 9.
Valle — *L'Orso bianco* — Ore 9.
Quirino. — *Donna Juanita* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Grand'Orfeo — Tutte le sere varietà ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 31 del mese di marzo 1891.

Capitale sociale e patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	50,040,028 34	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	56,078,473 07	Massa di Risp.	2,319,715 80
Anticipazioni	8,319,802 05	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	92,914,521 —
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	18,331,709 63		
Titoli	3,453,366 19		
Crediti	26,839,190 25	C/C ed altri debiti a vista	3,608,075 62
Sofferenze	146,353 97		
Depositi	51,907,189 14	C/C ed altri debiti a scadenza	27,688,866 43
Partite varie	2,873,980 40	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	51,907,189 14
		Partite varie	3,457,371 33
Totale	212,990,086 04	Totale	211,955,739 32
Spese del corr. eserc. da liq.	297,083 76	Rend. del corr. Eserc. da liq.	1,331,430 48
Totale generale	213,287,169 80	Totale generale	213,287,169 80

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 32,322,755 —
Argento	11,167,714 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	6,624 68
Riserva	L. 43,497,094 18
Effetti in corso d'esazione	3,096,344 16
Biglietti di altri Istituti d'emissione	2,006,765 —
Biglietti di Stato	1,249,825 —
Cassa	L. 50,040,028 34

Firenze, 10 aprile 1891.

Visto: Il Direttore Generale *Appelius.* — Il Capo Ragioniere *Campanini.*

Ultime Notizie

Nell'ultimo Consiglio si sarebbe deliberato di proporre alcune altre, benchè lievi, economie, ed alcuni altri provvedimenti finanziari, tra i quali la tassa sui fiammiferi, per un complesso di circa 12 milioni.

L'on. Antonelli è giunto ieri mattina in Roma e dopo breve ora ha visitato il Presidente del Consiglio, col quale si è trattenuto lungamente.

Sembra che in fondo la situazione nell'Abissinia non presenti alcuna gravità e l'Antonelli è d'opinione che ben presto si riannoderanno le relazioni con Menelik, il quale non desidera di meglio.

La squadra spagnuola, composta delle navi *Pelayo, Reina-Reggente, Isla-Luzon* e *Destructor*, visiterà nel prossimo maggio i porti italiani del Mediterraneo.

Il 17 corrente si radunerà la Commissione per le promozioni del personale direttivo ed insegnante delle scuole ed istituti tecnici.

La Commissione si compone del sottosegretario di Stato presidente, del senatore Cremona, dei comm. Paternò, Scarenzi e dei sigg. Del Lungo e Lucio.

La famiglia del Principe Napoleone

(N.) **Parigi**, 12, ore 1,10 pom. — Gli esecutori testamentarii del Principe Napoleone sono ritornati a Parigi in seguito all'impossibilità di compiere la loro missione. Si assicura che gli esecutori sieno intenzionati di pubblicare una protesta.

Elezioni politiche.

Collegio di Girgenti. — Inscritti 16,861; votanti 10,421. Eletto De Luca con 10,162 voti.

I Collegio di Messina. — Risultato di 67 sezioni. Inscritti 16,310; votanti 8,261. Il barone Ernesto Cianciolo ebbe voti 4,558; l'ing. Nino De Leo ebbe voti 3,492. Mancano tre sezioni.

I Collegio di Pavia. — Risultato di 124 sopra 128 sezioni. Rampoldi ebbe voti 7,508; Pozzi ne ebbe 6,841.

Vertenza di New-Orléans.

(S) **Washington**, 12. — I giornali pubblicano la seguente Nota ufficiosa: « Si è qui dolenti che l'Italia rimanga priva di un rappresentante autorizzato a Washington, poichè ne risultano complicazioni nei negoziati e cause di malintesi. Si crede che, in alcuni minuti di conversazione, il segretario di Stato, Blaine, potrebbe spiegare in modo soddisfacente al rappresentante italiano ciò che sembra una dilazione poco ragionevole nel proseguimento dei negoziati. In ogni caso, il governo degli Stati-Uniti agirà dignitosamente, attenderà la relazione dei funzionari di New-Orléans e resterà assolutamente impassibile, malgrado le minaccie e le proteste, da qualsiasi parte provengano. »

Pei maestri elementari.

Il ministro della pubblica istruzione ha affidato ad una Commissione l'incarico di proporre lo schema di un disegno di legge diretto a migliorare le condizioni degli insegnanti elementari rispetto alle loro nomine, conferme, licenziamenti ecc.

La Commissione è presieduta dal comm. Nisio e la compongono i prof. Castellini e Pisani ispettori centrali ed il prof. Gervaso, provveditore agli studi di Udine.

Quasi improvvisamente moriva ieri nella nostra città il comm. Pietro Tesio, direttore generale del Demanio nella età di anni 60.

Il comm. Tesio entrò appena ventenne nell'amministrazione demaniale e ne percorse brillantemente tutti i gradi, fino a raggiungere il più elevato che copriva da quasi dieci anni.

Di eletto, versatile ingegno, di tenaci propositi, instancabile nel lavoro, il comm. Tesio dedicò tutto se stesso alle gravi cure dell'alto ufficio, con amore indefesso, con vera passione.

Era in cima dei suoi pensieri, il dovere, e lo adempì con zelo, con costanza, fino allo scrupolo.

E' una nobile vita che si è immaturamente spenta; l'amministrazione finanziaria ha perduto uno dei suoi più valenti funzionari superiori.

Alla vedova, al figlio ed ai parenti le nostre più sentite condoglianze. Tutti coloro che ebbero agio di avvicinare il comm. Tesio e di apprezzarne le rare qualità, condividono il loro cordoglio.

Anche il comm. Nicola Fabrizi, caposezione al ministero dell'interno, direzione del tiro a segno nazionale, ha cessato di vivere ieri per malattia di cuore, che da tempo lo travagliava.

Nicola Fabrizi, nato a Bastia nel 1840, aveva da pochi mesi varcato i cinquant'anni.

Figlio e nipote di patrioti e di soldati, nei suoi giovanili anni fu brillante ufficiale d'artiglieria, promosso dalla R. Accademia di Torino, e nel 1866 ha combattuto per l'indipendenza italiana.

Ritiratosi dal servizio militare entrò, nel 1877, nell'amministrazione dell'interno, ove lascia gradito ricordo di funzionario operoso, intelligente e cortese.

Dopo avere per parecchi anni appartenuto al gabinetto dei ministri, che si succedettero a Palazzo Braschi dal 1878 in poi, disimpegnando delicati uffici, il Fabrizi reggeva l'ufficio del tiro a segno nazionale fin dalla sua creazione ed a lui molto devesi se la provvida istituzione ha avuto da due anni ad oggi impulso vigoroso e pratico.

Nicola Fabrizi, amico di tutti i nostri più eminenti uomini politici, aveva particolarmente la virtù della modestia.

Buono di animo, gentile di modi, egli viveva per la famiglia e per il suo ufficio.

Alla desolata consorte, ai poveri figli ed al fratello deputato le nostre condoglianze.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 12, 1,10 pom. — All'assemblea di Clichy, per discutere sul carattere delle future relazioni tra l'Italia e la Francia, assistevano circa 400 persone, in gran parte bulangisti.

Dopo un discorso di Laur l'assemblea votò un ordine del giorno con cui si scongiura l'Italia a non rinnovare la triplice alleanza senza che il popolo ed il Parlamento siano consultati.

La nota gaia della seduta è stata la votazione dell'ordine del giorno delle donne presenti all'assemblea, alle donne italiane. Rilevo da quest'ordine del giorno la frase seguente:

« Italiane! vi porgiamo il ramo dell'ulivo, ed i nostri cuori vanno incontro alle discendenti delle Sabine! »

Durante l'adunanza non avvenne alcun incidente.

— Il ministro della P. I. ricevette in udienza Paul Du Bois, direttore della scuola di Belle Arti, che era stato inviato a Roma per procedere ad un'inchiesta sul disaccordo esistente tra il direttore Hébert ed i pensionati della Accademia di Francia alla Villa Medici.

Si ha fondato motivo di credere che la relazione di Du Bois, sia, in complesso, favorevole ai reclami dei pensionati.

— Il Consiglio municipale di Marsiglia ha respinto, colla questione pregiudiziale, la proposta dell'invio di un telegramma di adesione al Congresso di Milano. I componenti la minoranza inviarono privatamente, dopo la seduta, un dispaccio al Congresso.

(N) **Parigi**, 12, 5.53 pom. — Conformemente al parere del giureconsulto del Ministero degli affari esteri, le navi chilene saranno consegnate ai rappresentanti del presidente Balmaceda, ma il Governo interdirà la formazione di equipaggi francesi per queste navi.

(S) **Parigi**, 11. — Una Nota ufficiosa smentisce la notizia data dal corrispondente del *Temps* al Tonchino che vi siano numerose bande di pirati del Delta, e dichiara che le relazioni e i telegrammi ricevuti dai Residenti francesi affermano che la situazione generale del Tonchino è sensibilmente migliorata dallo scorso febbraio.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 12, 2.30 pom. — Si ha da Praga che nell'ufficio della redazione del giornale clericale *Czech* è stata tenuta un'adunanza dei rappresentanti del clero di Praga e delle provincie, di giornalisti cattolici e degli operai socialisto-cristiani, allo scopo di organizzare un partito socialista cristiano nella Boemia. Fra le altre cose fu deciso di pubblicare, dal 1° ottobre, un giornale cattolico per gli operai.

— Il Comitato centrale del partito operaio-democratico ungherese, a Budapest, propone che l'assemblea generale si dichiari contro la festa universale degli operai il 1° maggio.

— Il Governo ungherese ha proibito alle direzioni degli Stabilimenti dello Stato di dar vacanza agli operai il 1° maggio.

— L'impressione prodotta dal discorso della Corona è — secondo i giudizi dei principali giornali — debole. Si osserva che esso annuncia un bel programma economico-sociale ma non contiene alcuna indicazione politica. Il passo relativo alle relazioni internazionali corrobora l'effetto delle assicurazioni ufficiose degli ultimi giorni tendenti a calmare le apprensioni sulla situazione generale.

STATI BALCANICI

(S) **Sofia**, 11. — L'*Agenzia Balcanica* smentisce assolutamente la notizia di alcuni giornali circa passi che sarebbero stati fatti dal Governo bulgaro presso il Governo russo per l'arresto e la estradizione degli assassini del ministro Beltcheff. Finora, la Bulgaria non fece alcun passo in proposito e tanto meno diresse alla Russia la Nota attribuitale.

(S) **Belgrado**, 11. — *Scupcina*, — Il presidente legge una lettera di Re Milano, il quale partecipa alla Reggenza che intende lasciare la Serbia fino alla maggiore età di Re Alessandro, per tranquillare il paese.

Il presidente propone di ringraziare Re Milano, e propone altresì una mozione con cui s'invita il Governo ad insistere presso la Regina Natalia perchè imiti l'esempio di Re Milano.

La Scupcina approva queste proposte.

(N) **Vienna**, 12, 18,55 pom. — La smentita ufficiosa da Sofia che il governo bulgaro abbia diretto una Nota al gabinetto di Pietroburgo chiedendogli l'estradizione degli assassini di Beltchef, è qui accolta con soddisfazione, ritenendosi che qualunque passo della Bulgaria tendente a risollevare la questione bulgara — ora che la Russia non pensa a farlo — sarebbe nocivo ai suoi interessi.

(N) **Vienna**, 12, 1,40 pom. — Annunciano da Bucarest che i risultati finora conosciuti delle elezioni di 2° grado per la Camera, sono molto favorevoli al partito governativo.

Si prevede che nelle elezioni di 1° grado, che avranno luogo fra otto giorni, il partito nazionale liberale uscirà rinforzato, mentre gli junimisti avranno perdite considerevoli.

La nuova Camera sarà convocata subito dopo la Pasqua greca.

(N) **Vienna**, 12, 2.20 pom. — Si ha da Belgrado che l'ex-regina Natalia si recherà il 28 corrente a Odessa per far visita a sua zia, la principessa Magussy. Dopo quindici giorni di soggiorno colà essa andrà a Sinaia, in Rumenia, ad abitare presso le sue sorelle.

(N) **Vienna**, 12, 2.20 pom. — Si dice che la ricompensa di 20,000 fiorini, promessi dal governo bulgaro a chi lo mette sulle traccie degli assassini del ministro Beltcheff toccherà ad un ungherese, che ha dato informazioni importanti alla polizia.

(S) **Belgrado**, 12 — *Scupcina.* — La seduta di iersera, già segnalata, tumultuosa.

La lettura della lettera di Re Milano diretta alla Reggenza provocò viva discussione. I deputati radicali presentarono una mozione con cui s'invitava il governo ad insistere presso la Regina Natalia perchè imiti l'esempio di Re Milano e ad ottenere che il Re Milano e la Regina Natalia s'impegnino a non rientrare in Serbia che nel caso di malattia di Re Alessandro.

Garaschanine, tutta l'Opposizione e i dissidenti si opposero dichiarando che tale risoluzione era incostituzionale e screditava il paese.

Il Presidente rifiutando di consentire che si votasse per appello nominale, sorse una scena tumultuosa la quale durò mezz'ora.

La Scupcina discusse poscia il progetto del governo di assegnare a favore di Re Milano un acconto di un milione sulla lista civile.

Tale progetto fu approvato con una piccola maggioranza dopo una appassionata discussione.

AMERICA.

(S) **New-York**, 11. — Si ha da Iquique, in data dell'8 corrente, che gli insorti chileni occuparono Arica e Tacna, e che le truppe del governo fuggirono verso la frontiera della Bolivia.

(S) **Parigi**, 11. — Il partito parlamentare ricevette un dispaccio che annunzia essere caduto nelle sue mani il porto d'Arica.

Si crede che le numerose truppe del governo le quali occupavano Arica abbiano abbassato le armi all'arrivo della flotta.

Arica è il porto principale della provincia di Tacna.

Il commercio colla Bolivia passando per la provincia di Tacna, le dogane di Arica rendono molto. Tali prodotti aumenteranno le risorse del partito parlamentare.

(S) **Washington**, 12. — Il segretario di Stato, Blaine, ricevette un dispaccio dal Console degli Stati-Uniti a Valparaiso, il quale gli annunzia che il Chilì chiuse alle navi commerciali i porti di Chanaral, Taltal, Antofagasta, Tocopilla, Iquique, Coletabueno, Junin e Pisagua.

Notizie varie.

(S) **Algeri**, 11. — Sono segnalati stormi di cavallette, della varietà detta *pellegrina*, e la nascita di cavallette comuni al sud dei dipartimenti di Algeri e di Costantina. I guasti nella campagna sono considerevoli.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

— Or bene, Lafistole era nel bel mezzo di quel cespuglio.

— E' strano! — fece Valentino dopo aver pensato. — Se ci fu una disputa, come l' istruttoria afferma, tra quell' uomo e mio padre, la disputa non poteva avvenire altro che qui, dove siamo noi... e Lafistole sarebbe caduto sulla via o nel fosso, e non mai in mezzo a quell' ammasso di spine.

— Io ho fatto eguale ragionamento!

— E che cosa ne avete concluso?

— Che forse si era tentato di nascondere il cadavere, e che mancò il tempo.

— Ma allora?...

E Valentino, interrompendosi, interrogava con lo sguardo il brav'uomo.

— Allora, signor Valentino — disse il guardiano a bassa voce — si può anche pensare che Lafistole sia stato trasportato qui, ma che sia stato ucciso in altro posto.

— Ma supponendo che la giustizia non siasi ingannata e che mio padre sia colpevole — disse Valentino dopo un silenzio pieno di emozione — quale interesse avrebbe avuto a non abbandonare il cadavere là dove il delitto era avvenuto? E notate che, collocando Lafistole dove fu trovato, non poteva neanche supporre di sottrarlo alle ricerche. Appena giorno, il primo che passava lo avrebbe visto.

— Tutto questo è logico, ma...

— Parlate, Vilbret.

— Ciò che è logico per vostro padre, rimane egualmente logico per chiunque abbia commesso il delitto. Quale interesse aveva egli a buttare quel cadavere, per così dire, sotto gli occhi del primo che passava?

— Ma se, per esempio, quel cadavere fosse stato trovato in casa vostra, che cosa avrebbe pensato la giustizia?

— Diamine! Mi avrebbe accusato!

— Ebbene, non è naturale supporre che quest'uomo sia stato ucciso in una casa, e che abbiano voluto, portandolo qui, fare sparire ogni traccia del delitto?

— E' possibile, signor Valentino, tanto più che quel Lafistole doveva pesare assai poco.

— E avete voi notato — riprese Valentino — se ci fosse in quel cespuglio molto sangue versato?

— Anzi, ho notato il contrario.

— Cioè?

— E non l'ho notato io solo, ma anche il dottore Gascogne. Sul cespuglio c'erano poche goccie di sangue.

— Ciò starebbe a dimostrare che quel disgraziato lo aveva sparso in qualche altro posto.

— E' possibile! Notai anche, a un cento metri di qui, una goccia di sangue sopra una foglia, e la feci osservare al signor Daniele.

— E' vero. Mi ricordo questo particolare dell'istruttoria.

— Ah! se avessi potuto pensare che mio padre sarebbe stato accusato! Io sarei venuto qui, e avrei cercato le traccie di colui che gittò quell'uomo in quel cespuglio! Ma ora... dopo tanti giorni...

Il guardiano pareva imbarazzato e non rispose.

Valentino, che lo osservava, notò quell' imbarazzo.

— Mio caro Vilbret — disse — voi sapete qualche altra cosa.

Il guardiano ebbe l'aria di prendere una eroica risoluzione.

— Ebbene, sì — disse — so qualche altra cosa.

— Parlate, ve ne scongiuro.

— Anch' io pensai come voi, e feci quello che voi avreste fatto.

— Cercaste le traccie?

— Appunto.

— Ebbene?

— Trovai le traccie di due persone.

— E non lo dicevate?

— Non lo dicevo, perchè parmi che non possa in alcun modo interessarvi la mia scoperta.

— V' ingannate! Ogni menomo dettaglio può guidare alla riabilitazione di mio padre.

— Non questo.

— Che cosa ne sapete?

— Giudicatene voi stesso. Fra le numerose traccie marcate sulla sabbia dei viali, io non tardai a distinguere due piedi che conosco. Sapete che la notte in cui fu commesso il delitto, la padrona era al castello?

— No... ignoravo questa circostanza.

— Or bene... Una traccia era della signora Clotilde. La signora era venuta certamente a passeggio qui, la sera avanti. E, del resto, deve essere la sua passeggiata favorita, perchè ci è venuta anche ieri.

Vilbret parlava ingenuamente, senza avere alcun sospetto.

E anche Valentino non fermò il suo pensiero, neanche per un secondo, sul nome di Clotilde.

— E l'altra traccia? — domandò.

— L' altra è di un bravo giovane che, a mio credere, è superiore a qualunque sospetto.

— Ed è?

— Pietro Jourdan.

— Avete ragione! — fece Valentino, scoraggiato. — Su Pietro non può cadere alcun sospetto... ed è naturale che sia passato da qui, dal momento che abita a Vilvaudran, dall'altra parte del castello. Questa del bosco è la sua strada diretta.

— E poi — aggiunse Vilbret — egli era andato la sera al castello a portare certi disegni alla signora, che glieli aveva chiesti.

— Bisogna cercare altrove!

Il vecchio guardiano scrollò il capo.

Cercare altrove era presto detto!

Ma come e dove?

— Davvero, signor Valentino — disse Vilbret — non saprei darvi altre informazioni.

Ma Valentino non era tale da perdersi di coraggio al primo insuccesso.

Egli sapeva bene che avrebbe incontrato gravi ostacoli sulla sua via, ed era disposto ad affrontarli, perchè erano in giuoco l'onore del suo nome e il suo affetto per Bérangère.

— Sapete — chiese — che Lafistole è venuto al castello?

— No, lo ignoravo.

— E' una cosa certa.

— Ma al castello non c'erano che la signora, il giardiniere e sua moglie. Il cocchiere se n'era andato via.

— D'altronde — aggiunse Valentino — la cosa è naturale. Molti stranieri di passaggio ad Orléans vengono a visitare Vilvaudran, che è una magnifica residenza.

— E' vero! — fece laconicamente il guardiano.

E il guardiano respirò, contentissimo che Valentino avesse trovato da sè questa spiegazione.

Entrambi avevano fatto la stessa riflessione.

— Certo il castello di Vilvaudran ha avuto la sua parte nella tragedia, ma quale?

I fili del dramma parevano, infatti, rannodarsi intorno a Vilvaudran.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,35	8,5	9,56	1,12	4,25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	9,30	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	9,24	....	....	5,40	....	....	....
Marino-Albano	5,50	9,10	....	12,42	5,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,m	3,5	6,30	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,25	....	....	3,35	7,23	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	[illegible]	....
Ancona	6,30	....	....	[illegible]	9,30	....	....
Foligno	[illegible]	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....		6,—	....	....	....
Firenze	7,20	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	....	....	5,50	....	....	....
Albano-Marino	7,23	10,29	....	3,29	6,42	....	....
Frascati	6,58	10,6	....	12,50	5,30	9,20	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,30a	11,25a	5,17p	....	—	—
Tivoli arr.	7,16	11,9 a	1,11p	7,3 p	....	—	—
Tivoli part.	6,1	8,54a	11,52a	4,13p	....	—	—
Roma arr.	7,47	10,41a	1,39	6,—p	....	—	—

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Odessa Disturbato quanto non posso scriverlo per tuo stato e per quanto scrivimi, mi sento più stretto a te che adoro, che vedoti sciolti nell'anima mia, seguoti momento per momento, e esultami di dolore di tristezza idea non potere essere teco, e neanche poterti vedere. Tre ultimi giorni questa settimana come solito sarò 10. Scrivimi liberamente tue notizie. Leggere lettere, avere notizie tue direttamente confermami idea che anche nelle contrarietà e dolori tu non mi abbia dimenticato, che tuo cuore trova un'istante da pensare me. Tuo silenzio aggiunge alla mia disperazione, idea che tu non voglia più sapere di me; che cuore sia mio riguardo, raffreddato. Scrivimi anche quando resterai sola, e se mi leggi volentieri. Anima mia, attendo con ansia momento poterti vedere, parlare, perchè tu possa sfogare tutte tue pene nel cuore, tuo amico sinceramente, fedelmente di te amante 755

5 Aprile 1891 Ho capito tuo laconico invito, disgraziatamente sono arrivata tardi. Domenica 9 presto, immutabile 786

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28